

# Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 373  
GIUGNO 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Eccellenze,  
-Cardinali e Vescovi -  
**SVEGLIATEVI!**



**A  
SUA SANTITÀ  
BENEDETTO XVI**

**R**ENDIAMO GRAZIE A DIO PER IL DONO DEL SUO PONTIFICATO ED ELEVIAMO PREGHIERE PER LEI PERCHÉ RIESCA A RIMETTERCI SULLA STRADA DELLE **MIGLIORI TRADIZIONI CRISTIANE**, FUGANDO LE NUVOLE **DELLE FALSE RESTAURAZIONI DIVENUTE DISSOLUZIONI**.

CHE GESÙ REDENTORE E LA SS. VERGINE SUA MADRE SIANO SEMPRE CON LEI.

Sac. Luigi Villa

---

Mittente: Redazione Rivista "Chiesa viva" - Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia

# ECCELLENZE, CARDINALI E VESCOVI, SVEGLIATEVI!

del sac. dott. Luigi Villa

«Voi cristiani non avete ancora compreso tutta la profondità della nostra colpevolezza. Noi siamo degli intrusi. Noi siamo dei distruttori. Noi ci siamo impadroniti del vostro mondo, dei vostri ideali, del vostro destino. **Noi siamo stati la causa prima non solo dell'ultima guerra mondiale, ma di quasi tutte le guerre; non solo della rivoluzione russa, ma di tutte le grandi rivoluzioni della vostra storia.** Noi abbiamo recato la discordia e il disordine della vostra vita privata e pubblica. Lo facciamo ancora oggi».

(Il massone Marcus Elia Ravage).

**E**minenze, Eccellenze, mi ha sempre colpito quella certa spigliatezza nel liquidare una possibile presenza di Massoneria nella Chiesa. Certo, la materia è troppo grave e inquietante perché la si possa trattare superficialmente. Comunque, non si può non sottolineare dei fattori che risultano evidenti anche a uno sprovveduto, come opera di questa setta segreta. Ad esempio: la crescente virulenza di attacchi contro il cattolicesimo in genere, e contro la Fede e la Morale in specie, non sono, forse, armi risapute della tradizionale e non ancora cessata avversione massonica contro la Chiesa?

**Da Clemente XV fino a Pio XII,** la Chiesa ha sempre costantemente richiamato all'incompatibilità assoluta tra le idee massoniche e la fede cattolica; incompatibilità risultante non solo dal carattere esoterico della setta, ma anche per una vera opposizione fondamentale tra Fede cattolica e le radici lucifere della Massoneria. E la condanna, emessa nella Bolla "In



il simbolo dello stemma massonico è evidente: il teschio al centro, incoronato d'alloro e trionfante, è quello del Gran Maestro Jacques de Molay; ai lati, sconfitti e reclini, sono il teschio del Re di Francia e quello del Pontefice. Il pugnale simboleggia la vendetta che il cavaliere Kadosh è chiamato a compiere contro il Re e il Papa.

eminenti", non subì mai alcuna interruzione da **Clemente XV**. E allora, perché si interruppe di colpo con **Paolo VI**?

Forse che si possa credere a una mera coincidenza se **Paolo VI**, durante il suo pontificato, non abbia mai ricordato le condanne alla Massoneria fatte dai suoi predecessori? (Come ignorò, del resto - sempre e volutamente! - la condanna al comunismo, fatta da Pio XI con l'enciclica "Divini Redemptoris"?.).

Lo so: già in Concilio (il 6 dicembre 1962 e il 20 novembre 1963) il vescovo messicano **Sergio Mendez Arceo** chiese la revoca delle censure ecclesiastiche a riguardo della massoneria, spifferando la barzelletta che bisognava tener conto della trasformazione di scopi e di programma di quella "società segreta" (ma che lui non disse!) e di tener conto dei numerosi (sic!) sacerdoti massoni. La richiesta era una stupidità autentica, ma che, purtroppo, nessuno dei Padri conciliari seppe rintuzzare (per impreparazione?)!

E così, **Paolo VI**, nel post-concilio, ebbe subito buon gioco nel cercare alleati (tipo **P. Caprile**) per far “**superare**” e “**riconsiderare**” le polemiche secolari contro la Massoneria, onde arrivare ad una “**riconciliazione**” con essa.

Comunque, è un “**fatto**”, Eminenze ed Eccellenze, che fu sotto il suo pontificato che le idee massoniche hanno proliferato e prosperato con una sorprendente rapidità, e furono applicati tutti i “**piani massonici**”, tanto che il **Gran Oriente di Francia** ha salutato, stupefatto, ma anche con gran giubilo, questo nuovo corso della Chiesa, come “**preludio alla vittoria**”<sup>1</sup>.

Ora, questa situazione è più che inquietante, anche perché può essere benissimo “**documentata**” da “**fatti**” ed episodi che testimoniano come la Massoneria sia entrata effettivamente in seno alla Chiesa. Ne potrei citare a decine e decine di questi “**fatti**”, come, ad esempio, di una Messa celebrata dal card. Arcivescovo primate del Brasile in una Loggia, e come lo stesso Primate abbia ricevuto un’alta onorificenza massonica (la nomina a commendatore di **Don Pedro I**) dichiarando, nel corso della cerimonia, che **ormai nulla più ostacola il “riavvicinamento” tra la Chiesa e la Massoneria.**<sup>2</sup>

Un altro esempio: il cardinale statunitense, **Terence Cook**, che partecipò ad un raduno massonico al “**New Hilton Hotel**”, dove parlò di un “**incontro di amicizia (!) tra la Chiesa Cattolica romana e la Fraternità massonica**”<sup>3</sup>; e come il **vescovo di Pinarolo** avesse preso a frequentare le Logge massoniche<sup>4</sup>. E così via di non pochi altri cardinali e vescovi di varie nazioni, implicati in altrettanti similari incontri, più che ambigui!

È un semplice accenno di “**fatti**” tra i moltissimi che, se non dimostrano, per sè, la certezza delle liste dei Pre-

lati iscritti alla Massoneria, permettono, però, di sollevare legittimi dubbi sull’appartenenza di non poche personalità della Chiesa in varie sette massoniche. Vi ricordo, qui, una frase che ho letto, a Parigi, qualche anno fa, in una lettera privata di un pezzo grosso della Massoneria francese allo scrittore **Léon de Poncins** (uno dei maggiori competenti, in Francia, di



*Il Cardinale Velar Brandó che riceve dai massoni il titolo di “Gran Benefattore”, con Antonio Carlos Portela, Venerabile della Loggia “Libertade” e con il Gran Maestro Florival Ferrera.*

Massoneria!). Vi si legge: «... **avec Paul VI nous avons vencu!**». Ripeto: era una lettera privata, non destinata, quindi, alla pubblicità. Un “**documento**” grave, però, da meditare! Come si può dire, allora, sic et simpliciter, che sono certamente “**menzogne**” le esplicite accuse ad alcuni Prelati di appartenere alla Massoneria, anche se la questione, naturalmente, non può essere mantenuta o trattata solo sul piano personale e privato? **L’ex Gran Maestro della Massoneria Italiana, prof. Salvini**, non ha forse detto, ripetutamente, e in pubblico, che sono parecchi gli alti

Prelati della Chiesa iscritti nella Massoneria? E questo non è solo storia di oggi, ma di tutti i tempi, da quando è sorta questa setta di Satana!

Comunque, Eminenze ed Eccellenze, come potete spiegare, Voi, questa presa di nuova posizione della Chiesa del Vaticano II a favore della Massoneria, che pur **ha fatto votare, in ogni Parlamento europeo, per il divorzio e l’aborto?..**

Legittimamente, perciò, mi domando: la precedente Gerarchia, i precedenti Papi, avevano denunciato e condannato la Massoneria come sovvertitrice dell’ordine voluto da Dio, ed era perché l’attuale Gerarchia tace, o addirittura invita a entrare nella Massoneria, e colpisce o mette il silenzio solo coloro che (come il sottoscritto) vogliono restar fedeli alla Fede e per questo continuano a mascherare gli intrighi massonici? Penso che anche Voi abbiate letto l’attacco stupido, di sapore massonico, di **P. Caprile** su “**Civiltà Cattolica**” già nel (marzo 1970) contro il libro “**Christianisme et Franc-Maçonnerie**” di **Léon de Poncins**, dove si denuncia, apertis verbis, e con argomenti seri, l’infiltrazione massonica nella Chiesa. E che quell’attacco di **P. Caprile** sia di marchio massonico fu dimostrato su “**La Rivista Massonica**” (mag-

gio 1971), organo del **Gran Oriente d’Italia**, dove si elogia **P. Caprile** proprio per questo suo stupido attacco! Incredibile, perciò, quell’abbraccio tra il fedifrago **P. Caprile** e l’allora Gran Maestro della Massoneria Italiana, **prof. Giordano Gamberini**, nel febbraio 1975, a Palazzo Giustiniani, dove fu perfino annunciato che “**la scomunica alla Massoneria non c’è più nel nuovo Codice di Diritto Canonico**” (!!)<sup>5</sup>. La “**confidenza**” anticipata di questo camaleonte gesuita non è più che significativa della “**mens**” di **Paolo VI**?

Ma fu ancora più significativo l’elogio

<sup>1</sup> Cfr. “**Atanasio o la Chiesa del nostro tempo**”, di S. E. Mons. Graber, Edizioni Civiltà Brescia.

<sup>2</sup> Cfr. “**O Globo**” del 3 luglio 1976.

<sup>3</sup> Cfr. “**New York Times**” del 24 marzo 1976.

<sup>4</sup> Cfr. “**Il Mondo**” del 20 marzo 1975.

<sup>5</sup> Cfr. “**Il Settimanale**”, n. 8, 22 febbraio 1975, pp. 30-31.

che la **“Rivista massonica”** (n. 5 luglio 1978) fece di **Paolo VI** - post mortem - sottolineando che **«è la prima volta - nella storia della Massoneria moderna - che muore il capo della più grande religione occidentale non in istato di ostilità coi Massoni. È per la prima volta nella storia, che i Massoni possono rendere omaggio (!) al tumolo di un Papa, senza ambiguità né contraddizioni».**

Un vero cordoglio ufficiale della Massoneria, quindi, per la morte di **Paolo VI!** Un parlar chiaro... ma che tristezza!

E così, dopo il Vaticano II, le Logge formano l'oggetto di un arruolamento sfrontato, proprio mediante un certo clero che si dà da fare per portare avanti dei **“fruttuosi dialoghi”** e che si sbraccia per entrare nelle grazie di questa **“setta segreta”**. E i risultati?

Questi: che gli sforzi post-conciliari di ingenuo dialogo con la Massoneria, hanno spinto non pochi cristiani verso le Logge, ma nessun massone verso la Chiesa. Com'era da prevedersi, del resto, grazie ai vari lacchè di **Paolo VI** (quali furono **P. Caprile** e **P. Esposito**, in Italia; **P. Riquet**, in Francia, e via dicendo).

**Una lotta senza onore, comunque, ma che ha portato la Chiesa (montiniana) nel Panthéon della religione universale, sognata, appunto, dalla Massoneria.**

Ci sarebbe da piangere al vedere tanta ingenua incredulità di tanta parte dell'episcopato, (certo, **impreparato** e ignaro perfino della storia massonica!) pur davanti alla distruzione progressiva della Fede in questi anni post-conciliari; pur davanti a una **“Chiesa (montiniana)” imbevuta di modernismo, infiltrata da “teologi” e da liturgisti cripto-massoni.**

Avete mai letto la Rivista del **“Grand Orient de France”**, **“l'Humanisme”**? Cito solo questo pezzo, scritto con molta consapevolezza:

**«Tra le colonne che crollano più facilmente, noi notiamo il Magistero; l'infallibilità, insomma, che si cre-**

**deva così ben salda dopo il Concilio Vaticano I° (...)** Così, la **“reale presenza eucaristica”**, che la Chiesa ha imposto alle masse del Medio-Evo, ma che dovrà sparire col moltiplicarsi dell'inter-comunione e dell'inter-celebrazione dei sacerdoti cattolici e dei pastori protestanti. Così, il carattere sacro del **“sacerdozio”**, che dipende dal sacramento dell'Ordine, lascerà il posto alle nomine, a tempo, dei **“presidenti” delle comunità.** Così, la distinzione tra la **“Chiesa docente”** e il basso clero **“nero”**, sarà cancellata, perché il movimento si farà dalla **“base” (!) verso l'alto, come in ogni democrazia.** E così cesserà anche poco alla volta il carattere ontologico e metafisico dei Sacra-



*Un incontro cattolico-massonico ad Ariccia (1969). Da sinistra: Ascarelli, p. Miano, p. Esposito, Gamberini, p. Caprile, Comba.*

**menti; presto verrà la morte della confessione sacramentale, dopo che i nostri tempi hanno considerato il peccato come una nozione interamente anacronistica, trasmessaci dalla severa filosofia medioevale, quale eredità, originata dal pessimismo biblico».**

Come **“programma”** con c'è male! Ed è anche chiaro! **«I frammassoni - ha scritto Jacques Ploncard d'Assac - assistono alla lenta corruzio-**

**ne di questa Chiesa romana che per due secoli aveva loro tenuto testa, ma che oggi capitola su tutta la linea».**

È logico, allora, che venga voglia di domandarci: **«e come mai la Gerarchia non se ne rende conto e fa nulla per consolidare la propria struttura dottrinale, onde evitarne il crollo? Quanti ingenui Vescovi ancora oggi insistono che queste “crisi” sono marginali e transitorie! Ma io credo che la responsabilità della Gerarchia d'oggi è ancora più grande se crede di rimediare a questa trama macchinosa e sotterranea con qualche lavoretto di rattoppo, o, peggio ancora, continuando a ignorare o a sorridere o a negare la forza di queste “Sette segrete”, che pure han**

**già parlato chiaramente, come nella citata risposta: “L'Humanisme”** (maggio-ottobre 1968), affermando loro stesse che nella Chiesa ha operato una **“rivoluzione gigantesca”,** che porta in sé **“il preludio della vittoria”.**

Voglio trascrivere anche quest'altra dichiarazione che tolgo ancora dalla medesima rivista massonica, là dove, apertis verbis, dice: **«Quando le strutture tradizionali crolleranno, tutto il resto seguirà. La Chiesa non ha previsto una simile contestazione; Essa non è preparata a ricevere né ad assimilare questo spirito rivoluzionario... Non è la ghigliottina che aspetta il Papa, ma sarà lo stabilirsi delle Chiese locali, che si organizzeranno democraticamente e rifiuteranno di riconoscere i confini tra chierici e laici, che si costruiranno i**

**propri dogmi e che vivranno in completa indipendenza da Roma».**

Ora, tutto questo io mi sono sforzato di far conoscere su **“Chiesa Viva”** in tutti questi anni post-conciliari, benché non compreso, combattuto, ingiuriato e criticato da non pochi, sia al vertice montiniano (**Mons. Benelli** in testa!) sia alla base. Il tempo, però mi sta dando completamente ragione! Questa **“rivoluzione copernicana”,** infatti, è ormai in atto in tutta la Chie-

sa e anche già troppo avanzata (Roma connivente!).

Rileggano il **“programma della Massoneria”** da me pubblicato già nel 1975<sup>6</sup>. E Vi indico un libriccino, oggi introvabile, pubblicato nel 1971, dal titolo: **“Causes et agents des Révolutions de France”**. Vi si leggono, tra l'altro, queste due massime fondamentali che la Massoneria è già riuscita a imporre:

1) **«Tutti gli uomini sono eguali; nessuno può essere il superiore degli altri, né può loro comandare (...). i popoli danno la sovranità come essi vogliono, e la riprendono quando vogliono...».**

2) **«Ogni religione di presunta rivelazione, e presentata come opera di Dio, è una assurdità (...). Appartiene ai popoli d'adottare i costumi che loro conviene e di regolare con le leggi che detteranno essi stessi».**

Purtroppo, la Chiesa non si è ancora resa conto di queste leggi segrete - oggi attuate - appartenenti alla Massoneria; anzi, ingenuamente o volutamente si è data perfino un Papa (**Paolo VI**) che ha aperto un **“dialogo”** (!!) anche con questi filibustieri di Satana, il Gran Maestro della laicità moderna. E le nostre voci di allarme non sono mai state ascoltate, bensì emarginate, combattute o ridicolarizzate!

Comunque, non è che mi penta della mia battaglia, anzi! né mai ammainerò la mia bandiera di guerra in difesa della Fede; però, devo purtroppo constatare

quanto sia ancora lontano l'episcopato, in genere, da questa presa di coscienza, senza la quale non ci potrà mai essere una ripresa vera e salutare della Chiesa. Forse che le **“Chiese particolari”** - come programmato dalla Massoneria - non sono già rigogliose e succubi alle consultazioni democratiche e al numero piuttosto che alla verità?

Si legga sulla medesima **“Rivista massonica”** anche quest'altro passo: **«Presto, il Vaticano non avrà più la possibilità di controllare i movi-**

**menti di un gran corpo che si credeva omogeneo (...). Non sarebbe venuto il tempo di tornare alle “Chiese nazionali”? (...). Le “Chiese locali” lo aspettano (il Papa), e sarà necessario che egli si accordi con esse» (...). Sarebbe facile ricordare certi episodi del passato, come, ad esempio, la Chiesa gallicana. Finita l'evoluzione, il Papa diventerà superfluo, poiché le Chiese locali vivranno in piena indipendenza da Roma».**



*Lo storico della Massoneria A. A. Mola e p. G. Caprile a un dibattito sui rapporti Cattolicesimo-Massoneria.*

E potrei continuare a portare citazioni massoniche, a iosa, e sempre in questo senso; ma satis est, perché questo **“piano luciferino”** di estrema evidenza io l'ho visto mettersi in azione, durante e dopo il Concilio, dai **viri Garrone, Suenens, Alfrink, Köenig, Dopfner, Baggio, Pellegrino, Pironio** e cento e cento altri Vescovi e sedicenti **“teologi nuovi”**, alla **Rahner**, alla **Küng**, alla **Schillebeeckx**, alla **Schonneberg...** e da altri centinaia di teologi minori, **vera “longa manus”**, però, (più o meno coscienti!) della Massoneria.

Parlare, quindi, di conciliabilità o inconciliabilità tra Chiesa e Massoneria è come voler parlare di conciliabilità tra Grazia e peccato, tra bene e male. Certo, ogni persona buona ha i suoi difetti e peccati, come ogni persona cattiva ha le sue qualità buone e pregi; ma sarebbe ben utopico voler parlare di pacificazione o intesa o alleanza tra loro. Lo stesso, tra una istituzione buona (la Chiesa) e una cattiva (la Massoneria). Credere, cioè, in una possibile Massoneria buona è semplicemente da idioti! Ancora oggi vale, per i massoni, la lezione del loro maestro (massone)

**Voltaire: «Bisogna mentire come un demone, non timidamente, né solo di sfuggita, ma arditamente e sempre»**<sup>7</sup>. (Lettera a Thiriot, **“Oeuvres complètes”**, t. 52, p. 413). E vale ancora anche il detto del massone **Diderot: «I popoli non saranno felici se non il giorno che avranno strangolato l'ultimo Re con le budella dell'ultimo prete!»**

Come essere così ingenui, allora, nel voler pensare che la Massoneria di oggi non è più quella di ieri? Si rilegga il mio articolo **“Chiesa e Massoneria”**<sup>8</sup> e si vedrà come sarebbe catastrofica per la Chiesa un'intesa con questa setta di satana, visti i postulati suoi tutt'altro che abbinati col Vangelo e la dottrina cattolica. Resta, perciò, un dovere grave per la Chiesa il riconfermare le sue condanne, perché la Fede - ripeto - è e sarà sempre irconciliabile con i piani

massonici.

**La lotta tra Dio e Satana, tra verità ed errore, ecco il vero significato della rivoluzione moderna**<sup>9</sup>.

E non siamo stati noi a inventare le Logge massoniche, né il diavolo di cui esse sono a servizio!

Per questo, io mi auguro che tutta la Gerarchia si renda finalmente conto che tutto quello che capita oggi, sul piano politico e quello religioso, è opera nefanda di questa **“setta”** che lavora nel segreto; che lo stesso comunismo vive perché lo vollero e lo alimentano ancora queste società se-

<sup>6</sup> Cfr. **“Chiesa Viva”**, n. 41, p. 13.

<sup>7</sup> Cfr. Lettera a Thiriot, **“Oeuvres complètes”**, t. 52, p. 413.

<sup>8</sup> Cfr. **“Chiesa Viva”**, n. 87.

<sup>9</sup> Cfr. Le puntate, in **“Chiesa Viva”** su: **“L'occhio sopra la piramide”**, n. 90-91-92 ss.

grete; che è solo opera della Massoneria il dilagare della corruzione morale, espressamente voluta da essa per spegnere ogni aspirazione soprannaturale nelle anime. Rilegga, anche per questo, le **“direttive”** impartite dalla Massoneria ai comunisti dei vari continenti; e rilegga anche le direttive impartite agli stessi massoni nel 1961<sup>10</sup> e il **“piano massonico”** di distruzione della Chiesa Cattolica Romana<sup>11</sup>, e verrà almeno il dubbio se la Massoneria non sia già entrata in tutti i gangli vitali della Chiesa, facendo giungere alla dignità episcopale non pochi dei suoi iscritti. Perché certe denunce di certe affiliazioni alle varie Logge non furono mai seguite da pronte smentite (e probanti!), da parte degli interessati! E quel qualcuno che l'ha fatto, fu con toni così dimessi e contenuti, così poco convincenti che hanno lasciato ancora dubbi e perplessità in tutti!

Non v'ha dimenticato, comunque, che si ha da fare con una **“setta segreta”** ed è, quindi, difficile arrivare a prove complete, mentre a loro basta negare. Tuttavia, è puerile credere alla loro facile negazione, perché tenuta (pena la morte!) al segreto. Vi ho suggerito di rileggere **“L'occhio sopra la piramide”**, dove è provato che il loro **“segreto”** non è solo un foro esterno, ma anche tra loro, tra



Ingrandimento della **“Stella a cinque punte”** (il Simbolo massonico per antonomasia) sul dorso della mano sinistra di Paolo VI, sulla 12a formella originale della porta di bronzo della Basilica di S. Pietro.

grado e grado, così che il grado superiore non può comunicare alcun segreto della Loggia a chi è di grado inferiore. Non è, quindi, puerile credere ai vari **Caprile**, ai vari **Esposito**, quasi avessero carpito, coi loro dialoghi, i

segreti della setta? Quel che risulta di sicuro, invece, è la vitalità di essa, in tutti i campi. Questo lo affermava anche il loro ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **prof. Giordano Gamberini**, il 15 giugno 1969, in **“Rassegna Massonica”** della Grande Loggia Nazionale Italiana 1969, p. 252: **«La Massoneria è viva ed operante: e una realtà storica di cui, comunque, perfino in Italia, bisogna prenderne atto!»**

Ciò che mi auguro anch'io: che la Gerarchia ne prenda atto e agisca conseguentemente.

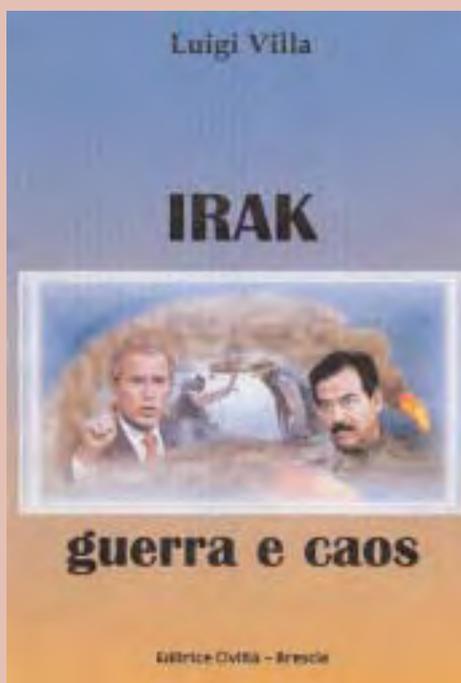
E termino sottolineando ancora una volta che, per me, rimane tuttora valida la consegna che Leone XIII diede ai cattolici a riguardo della Massoneria: **«Strappatele la maschera e fatela vedere come essa è!»**

Per questo, io continuerò ancora a denunciare, ad alta voce, questa congiura infernale contro Dio, il suo Cristo e la sua Chiesa, sicuro della vittoria finale dell'**Immacolata**, che ha sempre debellato e vinto tutte le eresie del mondo!

## NOTE

<sup>10</sup> Cfr. **“Chiesa Viva”**, n. 60, p. 6.

<sup>11</sup> Cfr. **“Chiesa Viva”**, n. 41, p. 8 ss.



## IRAK guerra e caos

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 100 - Euro 10)

Questo libro sull'Irak denuncia la tragedia di una Nazione che da tanti anni pagava un prezzo insopportabile che si potrebbe definire una forma di genocidio.

Forse, a qualcuno potrà sembrare un problema ingigantito, mentre, purtroppo, è ancora in atto una vera e propria guerra che noi crediamo sia il prologo della **Terza Guerra mondiale**. Nessuno sapeva che questa guerra era già stata pianificata dal massone Mazzini, in una lettera del gennaio 1870.

Che la Vergine Maria SS. illumini, in special modo, la Gerarchia cattolica a comprendere la gravità del problema, affinché consideri l'inutilità di un **“dialogo”** che non ha mai dato alcun frutto, preparando, invece, un **“piano”** d'azione internazionale per la difesa dei popoli, specie di quelli cristiani!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla

**I**l prof. **Manfred Erren** della Germania fu il primo che scoprì un libro intitolato: **“Person und Tat”** (= “Persona e Azione”) del giovane sacerdote **Karol Wojtyla**, nella sua traduzione tedesca di **Herbert Springer**, e pubblicato da **“Verlag Herder”**, Hermann Herderstr, 4D 7800, Freiberg in Breisgau, 1981.

L’originale, in polacco, **“Osoba i czyn”** era stato pubblicato agli inizi del 1969, da **D. Reidel Publishing Company Dordrecht**, Olanda<sup>1</sup>.

Le seguenti frasi sono alcune delle **37 “tesi”** estratte da **Hermann Humpert** dal libro di don Wojtyla:

*Ci prendiamo la libertà  
di far conoscere  
ai nostri abbonati  
questo storico e franco  
documento, sconcertante,  
con la speranza  
che molti di essi  
comincino  
ad aprire gli occhi!*

*(La Direzione di “Chiesa viva”)*

## **Tesi n° 15**

**Dio non è un essere storico che collabora con l’uomo, e l’uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell’immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.**

## **Tesi n° 16**

**La rivelazione divina è impossibile da dimostrare.**

## **Tesi n° 17**

**Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle spiegazioni di carattere filosofico.**

<sup>1</sup> Queste informazioni si riscontrano in **“Sodalitas”**, n. 43 March 1989, pubblicato dal Dr. W. Baisier, a Plan-tinkani, 2 Anvers (Anversa), Belgio.

### **Tesi n° 18**

Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.

### **Tesi n° 21**

Una comunità puramente umana, solidale e universale; questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.

### **Tesi n° 22**

Sono i principi, quali "il dialogo" e "il prossimo", che conducono alla salvezza del cristianesimo, - non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.

### **Tesi n° 24**

La salvezza - l'autorealizzazione dell'umanità - non ha natura eterna. Non porterà all'uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L'ingenua speranza di una vita eterna - come la credenza nell'assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo - non devono essere concepiti altro che simbolicamente.

### **Tesi n° 25**

Nell'altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni, e nemmeno puniti per i nostri peccati.

### **Tesi n° 27**

Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato, e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.

### **Tesi n° 28**

Come può l'uomo crearsi l'anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l'anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie, e che egli deve solo migliorare.

### **Tesi n° 32**

Non c'è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto IL PECCATO ORIGINALE NON ESISTE.

### **Tesi n° 33**

Non c'è motivo di battezzare o di usare altre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti, e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.

### **Tesi n° 35**

L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.

\*\*\*

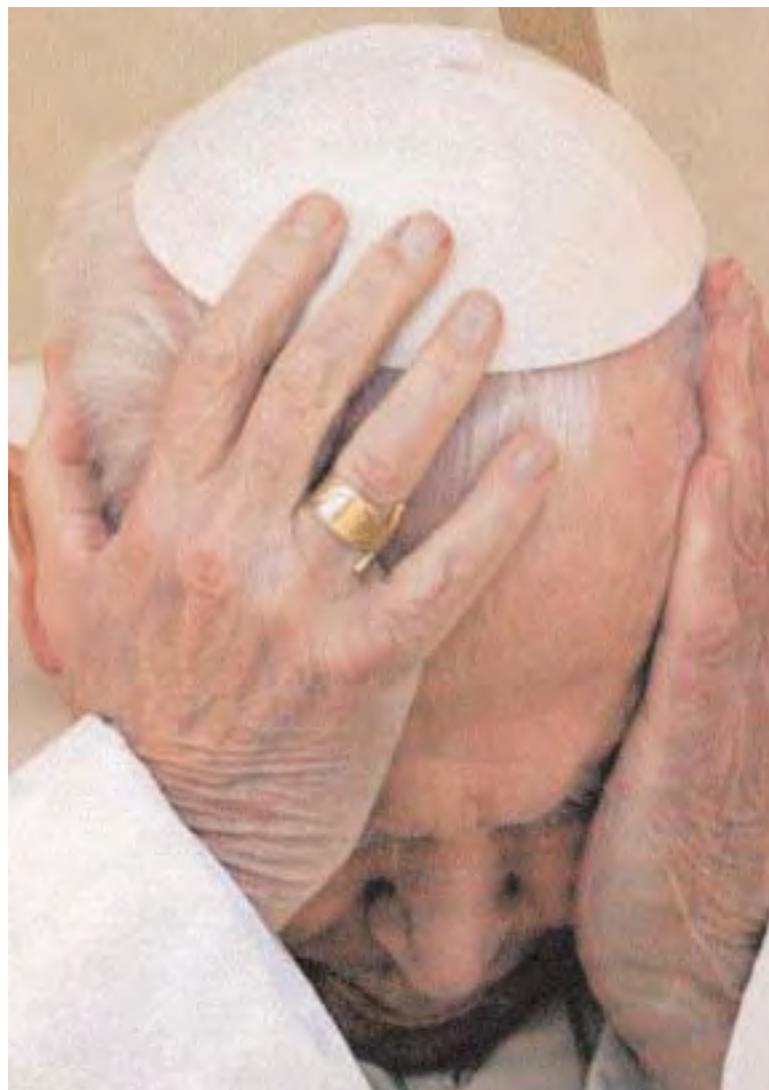
Ecco, un vero ritratto di Giovanni Paolo II, qui, dipinto da lui stesso.

Da "Regurum Dei" del gennaio 1990.

Direttore: Padre Jan Sieradgare, 145 Margueretta St., Toronto, Canada.

NB: questo sunto del libro di Wojtyla è apparso su un foglio cattolico statunitense: "The Jesus Through Mary", in data 25 marzo 1991, e spedito, da Cincinnati, il 10 giugno 1991. Ricevuto a Roma da chi lo ha tradotto, il 20 giugno 1991.

*Quando scusa dei "heresi" errori... e l'età... (1912)*  
*Padre J.*



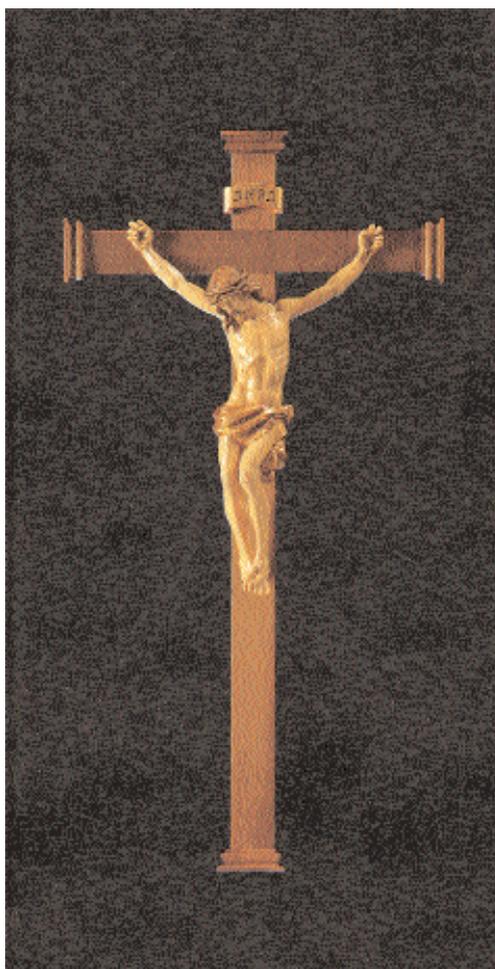
# IL MASSACRO DEI CRISTIANI ARMENI

«**“24 aprile”**, data d’inizio dei massacri dei cristiani armeni. Tale data avrebbe dovuto divenire la **giornata mondiale del genocidio** se la proposta non fosse stata ostacolata dalla lobby ebraica americana su istigazione degli ebrei di Turchia. L’iniziativa della comunità ebraica di Istanbul fu, a suo tempo, criticata da Simon Peres».

(Pietro Kuciukian, **“Viaggio tra i cristiani d’Oriente. Comunità armene in Siria e in Iran”**, Ed. Guerini e Associati, Milano 1996, pag. 94).

«**L**a coesistenza fra armeni e turchi, che per secoli aveva “tenuto” attraverso compromessi e vantaggi reciproci, si ruppe definitivamente circa cento anni fa. Nel 1896 e nel 1906 i sultani ottomani, nel 1915 i Giovani Turchi e, dopo il 1918, il Mustafà Kemal, scatenarono e portarono a termine il primo genocidio dell’età moderna. Gli armeni letteralmente scomparvero dall’Anatolia e con essi le loro città, le loro chiese, le loro scuole, le loro biblioteche, i loro conventi-università, la loro millenaria cultura. Mezzo milione di armeni riuscirono a riparare all’estero; altri trovarono rifugio a nord-est, nelle regioni transcaucasiche armene, sotto dominio russo, dove fondarono la Repubblica indipendente di Armenia, che divenne poi una delle quindici repubbliche sovietiche. Nel 1915, due milioni di armeni erano stati deportati dai turchi verso il deserto siriano di **Dier es-Zor**, allora sotto il dominio ottomano. Circa due terzi dei deportati furono uccisi dalla fame, dalle epidemie, dai maltrattamenti dei (Ece) dell’Organizzazione Speciale e dagli attacchi dalle bande curde, gli irregolari ingaggiati dal governo».

«Quello degli armeni viene ricordato come il primo genocidio “tecnologico” del ventesimo secolo. Con il pretesto del trasferimento di una popolazione cristiana “inaffidabile”, che risiedeva in Anatolia da tremila anni, il governo dei Giovani Turchi aveva organizzato la soluzione finale, la distruzione di una cultura antica. La ferrovia in costruzione della Berlino-Baghdad serviva non solo al trasferimento rapido, ma anche all’annientamento: i giovani armeni di leva, disarmati, erano destinati ai lavori forzati lungo la strada ferrata. I consiglieri erano ufficiali tedeschi, mentre medici turchi spostavano gli ammalati da un lager



all’altro per diffondere epidemie; distribuivano veleno al posto di medicine. Telegrafisti turchi annunciavano l’orario delle partenze dei gruppi (a piedi, verso il deserto), il numero dei deportati, e attendevano conferma dell’arrivo dal posto telegrafico seguente, lontano chilometri, a Oriente. Se il numero dei sopravvissuti era ancora elevato, si dava ordine alle colonne di tornare indietro sulla stessa pista. Grazie al telegrafo, la direzione delle operazioni, a Istanbul, era tenuta costantemente al corrente della situazione. Si faceva in modo che le piste

passassero vicino alle “acque salate” del deserto e si permetteva ai deportati di bere. Bere veleno. Alle volte qualche solerte burocrate ottomano prendeva decisioni più ferme; il deserto di **Dier-es-Zor** cela, ancora oggi, migliaia di resti umani nelle fosse sotterranee che lo attraversano. Convogliati a bastonate sull’orlo delle foibe, i deportati venivano gettati dentro e si appiccava poi il fuoco sopra le aperture di ingresso. Vecchi, donne e bambini morivano per asfissia, sotto lo sguardo inerte dei consiglieri tedeschi, che annotavano tutto per poi inviare in patria dettagliati resoconti, che venivano archiviati con cura».

«Dopo di lui hanno inviato **Zakky bey**, l’ex-governatore del Vaspuragan, che era stato sconfitto dagli armeni durante l’insurrezione di Van. Era la persona più adatta a far pulizia; ha avuto modo di vendicarsi della sconfitta prendendosi con gli orfani e i deportati. Ha riunito tutti gli orfani salvati da **Ali Souad Bey** e li ha concentrati in quelle caverne, in quelle foibe che abbiamo visto nel cimitero islamico e li ha fatti bruciare vivi. I Turchi non uccidevano subito gli artigiani, gli architetti, gli ingegneri, o quelli che avevano posti di responsabilità. Li utilizzavano e li eliminavano dopo averli sfruttati. Qui, dove ci troviamo, non c’era quel ponte, al suo posto c’era un servizio di barche. I deportati erano traghettati sulla riva opposta dove c’era il deserto e dove morivano di stenti. Qui, su questa sponda, erano schierati gli **Ezaptiè**, e chi tentava di tornare indietro veniva ucciso. Il governatore di allora aveva dato ordine di costruire un ponte proprio qui, per velocizzare il passaggio dei deportati e aveva incaricato l’ingegnere armeno della costruzione. **Varjabedian** costruì un ponte di legno; si vede ancora l’isola dove arrivava la prima arcata, con maestranze armene».

# Occhi sulla Politica

## IL SOGNO DI SARDINI

Questa notte ho sognato, amici miei,  
D'essere eletto Papa, in Vaticano,  
Dal quale avrei cacciato i farisei,  
Che hanno svenduto il popolo cristiano,

Cristo e la Chiesa ai "perfidi giudei",  
Con l'ultimo "pontefice marrano",  
Che ha sempre lavorato per gli ebrei,  
Col frammassone e l'anglo-americano!

E poi ho sognato d'essermi affacciato,  
Pensate, dalla "Loggia" Sampietrina,  
Da dove il Vecchio Testamento avrei ridato

Alla Conterterea Luciferina,  
E avrei soltanto il Nuovo conservato,  
Base della Cattolica Dottrina!

Prof. Arturo Sardini

### Nota

Prima di ritirarmi dal balcone,  
Ricordo chiaramente d'aver detto,  
In tono fermo, a guisa di verdetto:  
Principi della Chiesa, via! In Missione!

## UNA SCOPA PER RATZINGER

Ti manderò una scopa, Cardinale,  
Per ripulire la romana Chiesa,  
Dopo il Concilio, fatta bacchanale,  
Quantunque non sia facile l'impresa!

La tua denuncia, schietta e viscerale,  
È stata veramente una sorpresa;  
E la cristianità t'è solidale,  
Perché il tuo grido impedirà la resa,

Ai figli della "perfida genia",  
Da cui il marxismo, la Massoneria,  
E più d'una pagana ideologia!

Quanta sporcizia, boria e ipocrisia!  
Il Figlio della Vergine Maria  
Ti aiuti, ti protegga e così sia!

Prof. Arturo Sardini

### Chiusa

Forse sarebbe meglio uno scopone,  
Poiché lo sporco è tanto, amico mio,  
E, poi, una buona disinfestazione.  
Se necessario, dò una mano anch'io!

## "HUMANUM GENUS"

2

(Leone XIII - 20 aprile 1884)

### SCOPO DELLA PRESENTE ENCICLICA

In sì grave rischio, in sì fiera ed accanita guerra al **Cristianesimo**, è dover Nostro mostrare il pericolo, additare i nemici, e resistere quanto possiamo ai disegni ed alle arti loro, affinché non vadano eternamente perdute le anime che Ci furono affidate, e il regno di Gesù Cristo, commesso alla Nostra tutela, non solo rimanga e si conservi intero, ma per nuovi e continui acquisti si dilati in ogni parte della terra.



Papa Leone XIII.

### QUELLO CHE È E QUELLO CHE VUOLE LA MASSONERIA

Chi fosse e a che mirasse questo capitale nemico, che usciva fuori dai covi di tenebrose congiure, lo compresero tosto i Romani Pontefici Nostri Antecessori, vigili scolte a salute del popolo cristiano; e anti-venendo col pensiero l'avvenire, dato quasi il segnale, ammonirono principi e popoli perché non si lasciassero ingannare dalle astuzie e dalle trame insidiose. Diede il primo avviso del pericolo **Clemente XII** (Cost. "In eminenti", 24 aprile 1738); e la Costituzione di lui fu confermata e rinnovata da **Benedetto XIV** (Cost. "Providas", 18 maggio 1751). Ne seguì le orme **Pio VII** (Cost. "Ecclesiam a Jesu Christo", 13 settembre 1821); poi **Leone XII** (Cost. "Quo graviora", 13 marzo 1825), abbracciando in questo punto gli atti e i decreti dei suoi Antecessori, li ratificò e suggellò con irrevocabile sanzione. Nel senso medesimo parlarono **Pio VIII** (Encicl. "Traditi", 31 maggio 1829), **Gregorio XVI** (Encicl. "Mirari", 15 agosto 1832) e più volte **Pio IX** (Encicl. "Qui pluribus", 9 novembre 1846), Alloc. "Multiplices inter", 25 settembre 1865, ecc).

Imperocchè da fatti giuridicamente accertati, da formali processi, da statuti, riti, giornali massonici dati alle stampe, oltre alle non rare deposizioni dei complici stessi, essendosi venuto a chiara conoscenza lo scopo e la natura della setta Massonica, quest'Apostolica Sede alzò la voce, e denunciò al mondo, **la setta dei Massoni, sorta contro ogni diritto umano e divino, essere non meno funesta al Cristianesimo che allo Stato**, e fece divieto di darvi il nome sotto le maggiori pene, onde la Chiesa suol punire i colpevoli. Di che, irritati i settari e credendo di poter, parte col disprezzo, parte con calunniose menzogne sfuggire o scemare la forza di tali sentenze, accusarono d'ingiustizia o di esagerazione i Papi, che le avevano pronunziate.

In questo modo, cercarono di eludere la autorità ed il peso delle Costituzioni Apostoliche di **Clemente XII**, di **Benedetto XIV**, e similmente di **Pio VII**, e di **Pio IX**. Nondimeno, tra i Frammassoni medesimi ve ne ebbe alcuni i quali riconobbero loro malgrado, che quelle sentenze

dei Romani Pontefici, ragguagliate alla dottrina e alla disciplina cattolica, erano altamente giuste. E ai Pontefici si unirono non pochi principi ed uomini di Stato, i quali ebbero cura o di denunciare all'Apostolica Sede le Società Massoniche, o di prescriberle essi stessi con leggi speciali nei loro domini, come fu fatto **nell'Olanda, nell'Austria, nella Svizzera, nella Spagna, nella Baviera, nella Savoia ed in altre parti d'Italia**.



(continua)

# Documenta-Facta

## LA PIU GRANDE TRUFFA DI TUTTI I TEMPI

Una truffa che vale ben oltre 1.000.000 (un milione) di volte quelle conosciute e con oltre 1.500.000.000 lire (un miliardo e cinquecento milioni di lire) di furto a danno di ogni cittadino italiano.

Infatti, la **“Grande Usura” delle Banche Centrali**, appropriandosi del valore monetario di tutta la moneta, all’atto della sua emissione, espropriando i popoli del loro diritto di essere i veri proprietari di questo valore, e facendo funzionare la dinamo del valore indotto alla rovescia, cioè al contrario della logica economica, ha provocato e provoca direttamente e indirettamente: **Guerre, Terrorismo, Criminalità, Mafia, Ingestibilità degli Stati, Fallimenti, Non Nascite, Aborti, Prostituzione, Pornografia, Droga, Usura, Divisioni, Incremento degli Sprechi, Debiti Individuali, Debiti Familiari, Debiti Aziendali, Debiti Pubblici, Suicidi, Divorzi, Disperazione, Disoccupazione, Corruzione, Traffico, Incidenti, Ambiente Inquinato, Ingiustizia, Fame, Povertà, Morti...** ovunque.

## PROSTITUZIONE: “È UN ATTO D’AMORE”

Anche la prostituzione può essere, in particolari occasioni, un atto d’amore. **«Chissà che il Padre eterno non veda un atto d’amore in quella cosa lì»**. È il pensiero di **Don Dante Clauser**, 81 anni, molto conosciuto in Trentino, intervistato da Alberto Folgheraiter per Radio 1, nella Rubrica religiosa **“Oggi 2000”**. (Da: **“La Nazione”** del 5 dicembre 2004).

## CONSIGLIO D’EUROPA UN CAMMINO PARTITO DA LONTANO

**1949** - Consiglio d’Europa. Si può definire il primo germe di una realtà che, nelle intenzioni originarie, doveva costituire una specie di ONU europea allo scopo di avviare una cooperazione politica, basata sul rispetto dei diritti umani e i principi di libertà, armonizzazione sociale e cooperazione culturale.

**1957** - A Roma, in Campidoglio, ha luogo la firma di due trattati istitutivi della comunità economica europea (CEE) e della comunità europea dell’energia atomica (Euratom).

**1979** - Il 10 marzo è adottato il sistema monetario europeo (SME) e nel giugno successivo per la prima volta vengono eletti, a suffragio universale, i 450 membri del Parlamento europeo.

**1991** - Trattato di **Maastricht**: varato la notte tra il 10 e l’11 dicembre, viene firmato il 7 febbraio. È il trattato che sta all’origine dell’unione monetaria.

**1993** - Unione Europea: nasce ufficialmente il primo novembre.

**1995** - **Convenzione di Schengen**: entra in vigore il 26 marzo. Viene stabilita la libera circolazione delle persone in sette paesi dell’Unione: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo. L’Italia entra a farne parte il 26 ottobre 1997.

**1997** - **Trattato di Amsterdam**, firmato nel corso del vertice europeo di giugno. Introduce il principio della **“cooperazione rafforzata”** e la lotta contro ogni discriminazione.

**2000** - **Trattato di Nizza**: il 7 dicembre viene proclamata la **“Carta europea dei diritti fondamentali”**.

**2002** - **Introduzione dell’Euro**. La nuova moneta comincia a circolare a partire dal primo gennaio in 12 paesi. Il 28 febbraio prendono avvio i lavori della Convenzione per la redazione di una **“Costituzione dell’Unione”**.

**2004** - Il 1° maggio entrano nell’Unione europea altri dieci paesi (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).



# SOMALIA

**Superficie:** 637.657 km<sup>2</sup> **Capitale:** Mogadiscio - **Lingue:** somalo (ufficiale), arabo, italiano, inglese - **Sistema politico:** parlamentare (di transizione, parte del processo di pacificazione) - **Indipendenza:** 1° luglio 1960 (con l'unione del Somaliland Britannico, indipendente dal Regno Unito il 26 giugno 1960, e della Somalia Italiana, amministrata dall'Italia su mandato dell'Onu fino al 1° luglio 1960)

**Capo dello Stato:** Abdullahi Yusuf Ahmed (dal 10 ottobre 2004, già presidente della autoproclamata regione autonoma del Puntland)

**Primo ministro:** (in attesa di nomina da parte del nuovo presidente)

**Religioni:** musulmani sunniti, minoranza cattolica nella capitale

## POPOLAZIONE

**Abitanti:** 8.304.600 (estrapolato dal censimento del 1975)

**Gruppi etnici:** somali 85%, bantu e altri gruppi non somali 15% (includendo 30.000 arabi) - **Crescita demografica:** 3,41% (stima 2004)

**Tasso di fertilità:** 6,91 figli vivi per donna **Mortalità infantile:** 118,52 morti ogni 1.000 nascite (maschi: 127,9%; femmine: 108,81)

(stima 2004) **Speranza di vita:** 47,71 anni (maschi: 46,02; femmine: 49,46) **Analfabetismo:** (sopra i 15 anni) 62,00% (maschi: 50,3%; femmine: 74,2%) - **Prevalenza HIV:** 1% tra gli adulti; malati di aids: 43.000 (stima 2001)

## ECONOMIA

**Prodotto interno lordo:** circa 700.000 milioni di dollari (reddito annuo pro capite: meno di 100 dollari) - **Risorse naturali:** uranio, materiale di ferro (riserve perlopiù non sfruttate), stagno, gesso idrato, bauxite, rame, sale, gas naturale, possibili riserve di greggio - **Risorse agricole:** bovini, ovini, banane, sorgo, mais, arachidi, riso, canna da zucchero, semi di sesamo, mangli, pesce - **Esportazioni:** bestiame, banane, pelli, pesce, carbone, leno vecchio - **Importazioni:** prodotti manifatturieri e petrolchimici, cibo, materiale di costruzione, chat (fibra leggera) - **Debito estero:** 2,6 miliardi di dollari (stima 2000)

Fonte: *The World Factbook* e *Rapporto 2004 sullo sviluppo umano* (Unep)



## CRONOLOGIA

**Sec. IX:** popoli somali cominciano ad arrivare dallo Yemen, islamizzati e guidati da immigrati yemeniti, fondano (sec. XIII) il regno di Ifat, tributario dell'impero etiopico; gradualmente, essi ottengono l'indipendenza e creano il sultanato di Adal, **sec. XVI:** il sultanato di Adal si disintegra in piccoli stati.

**1862:** i francesi acquistano il porto di Obock (oggi Gibuti). **1869:** gli italiani s'insediano ad Asseb. **1875:** l'egitto occupa alcune città sulla costa e territori dell'interno. **1884-5:** la Gran Bretagna si appropria dei possedimenti egiziani di Zella e Berbera. **1887:** Londra proclama il protettorato sul Somaliland. **1888:** accordo tra Parigi e Londra sui confini. **1889:** protettorato italiano sulla zona centrale della Somalia. **1906:** l'Italia ottiene dal sultano di Zanzibar la costa meridionale del territorio, cui viene aggiunto l'Oltregiuba (nel 1924, marzandola dal Kenya) e i protettorati di Gibbia e Miquurria. **1936:** la Somalia Italiana è unita alle zone plebiscite occupate da somali per formare l'Africa Orientale Italiana; gli italiani occupano il Somaliland Britannico. **1941:** i britannici occupano la Somalia Italiana.

**1950:** la Somalia Italiana è affidata dall'Onu all'Italia in amministrazione fiduciaria per 10 anni. **1955:** governo amministrativo locale con un primo ministro e 5 ministri. **1956:** la Somalia Italiana ottiene l'autonomia. **1960:** 1° luglio, nasce la Repubblica di Somalia, dall'unione della Somalia Italiana e Britannica, sotto la presidenza di Aden Abdullah Osman Daar. **1967:** Abdi Rashid Sharmake eletto presidente.

**1969:** il generale Mohammed Siad Barre prende il potere; Sharmake è assassinato. **1974:** la Somalia entra nella Lega Araba. **1974-75:** siccità e grave carestia. **1977:** la Somalia invade l'Ogaden, regione etiope abitata da somali. **1978:** l'esercito somalo sconfitto da quello etiope, sostituito da consigli spaziosi e militari etiopici; la Somalia entra nella sfera occidentale. **1981:** inizia l'opposizione a Barre.

**1986:** Barre è rieletto (99% dei voti). **1988:** pace con l'Etiopia.

**1991:** l'opposizione fonda il Congresso somalo unificato (Csu) e destituisce Barre, sostituendolo con Ali Mahdi Mohammed, leader del Csu, scordi tra le due fazioni del Csu; in maggio, l'ex Somaliland Britannico si dichiara indipendente; in novembre, Mohd fugge da Mogadiscio, lasciando la capitale in mano al generale Mohamed Farah Aidid, leader dell'ala militare del Csu.

**1992:** marine americani sbarcano presso Mogadiscio, evacuando 28 mila caschi blu dell'Onu (operazione "Ridare speranza"). **1995:** i caschi blu abbandonano la Somalia; il paese è in mano a bande armate; la coalizione Alleanza per la vittoria somala (Avt) di Ali Mahdi Mohammad e l'Alleanza nazionale somala di Aidid si autoproclamano entrambe alla guida del governo. **1996:** Aidid muore in combattimento; gli succede il figlio Hussein Mohamed Farah. **1996-7:** trattative di pace, senza esito, tra i vari signori della guerra. **1998:** la regione del Puntland si dichiara indipendente. **2000:** agosto, i leader dei clan s'incontrano a Gibuti (nonferro di Aari) ed eleggono Abdiqasim Salahe presidente; ottobre, s'insedia il primo governo dopo il 1991. **2001:** in maggio, un referendum nel Somaliland approva l'indipendenza; in agosto, forte di opposizione, guidate dal generale Mohammed Hirsi Morgan, occupano Chiaramo, nel sud.

**2002:** in aprile, i signori della guerra, nel sud-ovest, dichiarano l'autonomia per sei distretti e formano un governo regionale; in maggio, Dahir Riyale Kahin succede a Mohamed Ibrahim Egal come presidente del Somaliland; in ottobre, accordo di cessate-il-fuoco tra governo di transizione e 21 fazioni in guerra. **2003:** aprile, primo elezioni nel Somaliland; vince Dahir Riyale Kahin.

**2004:** in gennaio, i signori della guerra e i leader politici, riuniti a Nairobi, firmano un accordo per un nuovo parlamento; maggio-giugno, oltre 100 morti in scontri armati; agosto, inaugurazione del nuovo parlamento; ottobre, Abdullahi Yusuf Ahmed è eletto presidente.

# FRATERNA CARITAS

del dott.ssa Maria Pia Mancini

**C**arissimi fratelli lontani e separati, la civiltà dell'amore richiede, da parte di tutti, uno sforzo per imparare ad accettare la convivenza tra diversi e per questo occorrono studio, disciplina ed esercizio costante. Ci si chiede di affrontare la sfida di crescere e camminare insieme, senza conflitti e fondamentalismi, nell'ascolto reciproco, evitando di cristallizzarsi nella fisionomia confessionale, in modo da apprezzare la bellezza del pluralismo.

Dobbiamo rinnovare il mondo da fratelli e sorelle che si accolgono vicendevolmente, prendendo le distanze da quanti teorizzano scontri, creando barriere e contrapposizioni.

Non bisogna avere paura, perché la paura è figlia dell'ignoranza e della superficialità, cause prime di squilibri e disordini. Il rinato umanesimo ripropone, dunque, l'anelito alla mutua comprensione e la ricerca di occasioni di dialogo che includano, anziché escludere i segni distintivi delle diverse appartenenze.

A tal fine, laicismo e relativismo religioso si adoperano per educare le coscienze dei cattolici all'accoglienza dinamica delle varie identità, rifiutando la chiusura nel privato e nelle proprie convinzioni.

Mai, come ora, la fede è stata trasformata in spazio d'incontro, dove scambievolmente arricchirsi attraverso il confronto e l'interazione, dal momento che, nel suo ambito, globalizzazione, interdipendenza economica e società multi-etniche hanno innescato un processo ecumenico irreversibile, secondo il cui dettato non è più accettabile una verità obiettiva né una religione dominante.

Le migrazioni e l'alterità esigono, pertanto, un differente approccio ai quotidiani

problemi derivanti dalla convivenza tra le razze, sulla base del principio che tutti appartengono al genere umano, prescindendo dalle rispettive peculiarità: Una sola comunità, infatti, costituiscono i vari popoli. Essi hanno una sola origine (...); essi hanno un solo fine ultimo, Dio (**Nostra Aetate**, n° 1). Allo scopo di stabilire una posizione intermedia tra universalismo e relativismo, la moderna teologia cerca di favorire la pacifica convivenza, proprio rivalutando ogni tradizione culturale e religiosa: nessuno è superiore e nessuno possiede la verità assoluta.

In simile contesto ideologico appare chiaro come non si possa attribuire il monopolio della salvezza alla Chiesa cattolica e come non si possa riconoscere al regno sociale di Cristo. Non sono forse altrettanto giusti i fondamenti dell'Ebraismo, dell'Islam o del Buddismo, in cui sono presenti elementi universali comuni a tutti gli uomini?

Molte sono le iniziative intraprese dall'Occidente cristiano al fine di giungere all'omogeneizzazione delle diverse etnie; anche il nostro Paese è pressato dalla necessità di assicurare responsabilmente l'assolvimento degli obblighi internazionali a livello politico, sociale e religioso.

Medesimamente la Chiesa di Roma mostra, in tal senso, buona volontà, facendo



Giovanni Paolo II all'incontro inter-religioso di Assisi del 1986.

propri i nuovi orientamenti sinarchici e liberali. Essa profonde, infatti, ogni sforzo nel tentativo di soddisfare le aspettative dei non cattolici, non solo accodiscendendo alle loro richieste, ma chiedendo addirittura perdono per la fermezza mostrata in passato nella difesa della sua Fede.

Potete facilmente constatare come essa si adoperi alacramente per recidere quanto di discriminante vi sia nel

Cattolicesimo e come ne dia ampia dimostrazione, pregando ecumenicamente ad Assisi: rivalutando le vostre verità e ponendole sullo stesso piano del Verbo Incarnato; celebrando riti non più cattolici; esaltando movimenti filo-ebraico-protestanti; rinnegando la sua Dottrina secolare e conservatrice. Nulla essa risparmia in rispetto dell'accoglienza e dell'amore per voi. È sufficiente che entriate nelle nostre Chiese per verificare la riforma liturgica, le danze tribali, i ministri buoni e aperti al dialogo.

Perché, dunque, continuate ad accusare i cattolici di razzismo e d'intolleranza? Perché ci rimproverate un dogmatismo che disconosciamo e di cui proviamo vergogna?

A dimostrazione del nostro impegno, ci affanniamo ad insegnare ai nostri figli il valore della diversità, la tolleranza, la ricchezza di ogni credo, la nocività del proselitismo, l'urgenza del dialogo e dell'apprezzamento dell'altrui cultura; la stessa Comunità Europea ha rinnegato le sue radici Cristiane. Cos'altro occorre fare per eliminare le tensioni?

Vi chiediamo scusa, fratelli, se, per secoli, **molti miseri hanno sparso il sangue** in difesa di una verità inesistente, e se per essa hanno anche combattuto contro di voi.

Ora, ci siamo ravveduti. Ebrei, Musulmani, Protestanti, Induisti, Buddisti potete accedere sereni alle nostre Chiese, ai nostri uffici, alle nostre case: **abbiamo escluso Cristo** dalle coscienze e dalla vita pubblica; abbiamo nascosto i Tabernacoli; abbiamo sminuito l'Eucarestia a simbolo; abbiamo modificato il significato della S. Messa; abbiamo tolto i Crocifissi; abbiamo sostituito cappuccetto rosso al Bambino Gesù.

Lavoriamo ogni giorno per eliminare tutto ciò che ostacoli la vostra integrazione e i vostri diritti di ospiti. Abbiamo, per di più, permesso e finanziato la costruzione dei vostri templi e li abbiamo benedetti; per non turbarvi, abbiamo ridimensionato il culto alla Santa Vergine e ai Santi e ne stiamo rimuovendo i simulacri dalle Chiese. Evitiamo, inoltre, d'inquinare i luoghi per voi sacri, spogliandoci dei segni Cristiani, quando vi entriamo contriti e remissivi.

Lo stesso Vescovo di Verona, Mons. Flavio Roberto Carraro o.f.m. capp., dalle pagine de L'Arena del 15 gennaio, invitandoci ad andare in Sinagoga **"senza simboli Cristiani, come i Crocifissi"**, non ha dimostrato umiltà, apertura e grande carità fraterna?

Il relativismo religioso è divenuto il nostro pane quotidiano, perché finalmente ci è chiaro che una parte dello Spirito è in tutti e che Dio è uno solo: non importano il Suo nome, i Suoi attributi, le Sue caratteristiche o come a Lui si giunga. Egli parla alla coscienza di ciascuno e in ogni luogo si manifesta diversamente.

Non abbiamo collocato Budda sopra il Tabernacolo, in occasione della comune preghiera ad Assisi, per mostrarvi la nostra buona volontà? Non abbiamo impedito, in quell'occasione, l'ingresso in Assisi della statua della Madonna di Fatima

per non alterare la vostra quiete? Non abbiamo celebrato (il 5 maggio 2004) sull'altare della cappella delle apparizioni di Fatima anche la Dea Natura. Devi, assimilandola a Maria, mentre i nostri Prelati si compiacevano delle scritture e dei riti Indù?

I cattolici fremono nell'attesa di un Pantheon dedicato a tutti gli dèi, dove insieme si possa pregare, tenendosi per mano, a seconda del proprio credo. Ne è riprova la moderna architettura del sacro, tanto in voga in occidente, che va sostituendo quella del passato esageratamente caratterizzante una fede esclusiva e antiliberalista.

Bastano da esempio il progetto del ricostruendo Santuario di Fatima e il capolavoro realizzato in S. Giovanni Rotondo in onore di S. Pio da Pietralcina, dove persino il pavimento ruvido impedisce ai fedeli di inginocchiarsi e, quindi, di pregare in maniera individualista. Non vi sembra che questi Santuari siano perfettamente aderenti al nuovo orientamento inter-religioso e inter-culturale, essendo spogliati di ogni riferimento al Cristo e alla Sua Passione?

Cari fratelli, potete, ora, senza timore, partecipare alle nostre liturgie, le cui musiche e preghiere sono state rese pienamente rispettose della vostra diversa sensibilità. Cerchiamo di compiacervi con la totale accettazione delle vostre richieste; non vi coacciamo più con il tentativo di evangelizzarvi, proponendovi una presunta Verità universale e tacciamo, quando oltraggiate i Crocifissi, perché è chiusa l'epoca della testimonianza brutale e irrispettosa dell'altrui libertà.

Viviamo una nuova primavera, profumata di Armonia e di vera Giustizia.

Benvenuti, fratelli! Vi preghiamo di aiutarci, con i vostri suggerimenti, a rimuovere

quanto di retrivo e di cattolico resti ancora in noi che vi possa infastidire. **Il progresso e la democrazia impongono prioritariamente il rispetto dell'uomo: Dio Stesso ne è compiaciuto!**

Rallegratevi, il **Cattolicesimo è morto**. Il nemico di sempre è stato sconfitto, anche grazie all'**illuminata Gerarchia Ecclesiastica** che, attraverso la sapiente gestione degli opposti, opera efficacemente alla costituzione del **nuovo ordine mondiale!**

Ora, possiamo veramente sperare di proseguire nello slancio ecumenico che ci faccia approdare in un'era di pace, in cui si possa realizzare la «... **Convergenza generale delle religioni verso un Cristo universale** (o cosmico n.d.r.) **che fondamentalmente soddisferà tutti...**» (dalla dichiarazione del padre Gesuita Dupuis del 24 ottobre 2003).

La stessa Madre di Dio, apparendo proprio a Fatima, unico luogo del Portogallo che porta il nome della figlia di Maometto, sembra che abbia voluto rivolgerci **un silenzioso invito a prendere «... seri contatti con le altre religioni, anche con gli agnostici e persino con gli atei...»** (comunicato del Rettore del Santuario di Fatima del 28 dicembre 2003).

**La santa unità ecumenica** nel pluralismo confessionale può essere raggiunta, pertanto, semplicemente vivendo nel rispetto dei sani principi **d'egalité, liberté e fraternité**. Solo così, **potremo avanzare tutti verso «... una religiosità e spiritualità universali, sotto la guida di un governo mondiale che si installerà prossimamente...»**. (Dal discorso di Robert Muller - professore New Age - ospite del Congresso tenutosi a Fatima dal 9 al 12 maggio 1992, organizzato dall'attuale rettore del Santuario).



## NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'**aborto volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

**E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano**, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani**.

Il tutto è corredato, anche in **"Appendice"**, in una sintesi-schema di **"documenti"** che segnano **la colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194**.

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

**La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto!** Il Signore ci conceda una **Fede forte** per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IN MORTE DI MARIO LUZI

del prof. Dante Pastorelli

**Solenni funerali nel Duomo di Firenze al poeta che ha rinnegato la Fede Cattolica.  
Carità episcopale a senso unico.**

1



*Mario Luzi, poco prima della sua morte.*

**L**a mattina del 28 febbraio u.s. il senatore a vita e poeta Mario Luzi ha terminato, inaspettatamente, la sua giornata terrena non priva delle soddisfazioni che successo e fama, meritati in tutto o in parte o poco non importa, elargiscono.

“**Vergin di servo encomio e di cordardo oltraggio**”, come il Manzoni davanti alla morte di Napoleone nel 5 Maggio (io, va da sé, non sono **don Lisander**, e Luzi non è Napoleone), da cattolico che si sforza di praticare la carità, chino la fronte e rivolgo a Dio sincere preghiere perché accolga nella Sua pace l’anima del letterato defunto. La carità, però, mai può esser disgiunta dalla giustizia. Per questo non farò un mea culpa per quanto scritto nel mio precedente articolo. Il mio giudizio sul poeta e sull’uomo non mutano. Devo solo una rettifica: il professore aveva conseguito la sospirata cattedra universitaria.

Di quell’articolo, come d’una lettera sull’argomento pubblicata da “**Il Giornale**” (cronaca della Toscana) domenica 23 gennaio u.s., richiamo la finale segnalazione alle alte Autorità Ecclesiastiche fiorentine **dell’esplicito, pubblico rinnegamento del Cattolicesimo da parte del Luzi**.

La mia segnalazione è stata vana, né c’era da aspettarsi altro, coi tristi tempi che attraversa la Chiesa.

La stampa per giorni e giorni ha esaltato il letterato impegnato anche in campo civile e politico, ed alti prelati, per non es-

ser secondi a nessuno, han levato acuti e stonati osanna quasi a cercar d’imporre a Nostro Signore il loro personale giudizio. Un solo esempio non fiorentino: il **card. Ruini**, stando a quanto riportato da vari giornali, ha parlato “**del più grande poeta cattolico contemporaneo**” ed ha espresso il cordoglio della Chiesa. Evidentemente, in questi giorni di crepuscolo

del pontificato di Giovanni Paolo II, Sua Eminenza non deve aver gettato neppure un’occhiata alle **gazzette** che riportavano le vicende penose di cui s’era reso protagonista il Luzi novantenne sì, ma, e crediamo alle legioni di apologeti ben informati e alle interviste cui abbiamo assistito, oltremodo presente a se stesso e, pertanto, perfettamente consapevole delle parole che pronunciava: son giorni, si sa, di **toto-papa**: gl’incontri, gli accordi, i compromessi tra gli Eminentissimi in vista del Conclave hanno subito una frenetica accelerazione e già si parla d’un conclave assai veloce. Ma Papa Wojtyła, tra la sorpresa generale, scompagina ogni progetto umano seppur rivestito di porpora, con la sua incredibile resistenza (**si badi: scrivo a metà marzo e non so quando queste righe vedranno la luce**). Ma il giorno dell’addio non può esser molto lontano.

L’attenuante concessa a Ruini, però, non vale per i cardinali Antonelli e Piovanelli né per il Vescovo di Montepulciano, Chiusi e Pienza, mons. Cetoloni, i quali, con una miriade di canonici del Duomo e sacerdoti vari, al nostro letterato han riservato solenni esequie, degne dell’Alighieri, e per di più in Santa Maria del Fiore, gremita d’estimatori, molti d’alto livello politico e culturale, ma pochi, soprattutto tra questi, cattolici e ancor meno autenticamente cattolici.

**Il card. Antonelli**, nella sua omelia, uno spropositato panegirico, ha inneggiato alla grandezza dell’uomo e del poeta, “**mi-**

te” (ma non aveva ampiamente ed incredibilmente giustificato il lancio di treppiedi contro Berlusconi?), “pensoso” e “concentrato” (in tanti abbiamo avuto l'impressione che le sue ultime interviste fossero una profluvie di parole stillanti civetterie con la “sinistra” e, comunque, tutt'altro che frutto di seria concentrazione degna d'un saggio vegliardo e non supportate da corretta, robusta cultura storico-religiosa), “**testimone di una speranza più forte di ogni dramma e di ogni caducità**” e, addirittura, trascinato da un inarrestabile, fumoso e retorico slancio, “**il profeta dell'umanesimo aperto al mistero divino**”, il cui messaggio è quanto mai attuale e “**salutare antidoto alla vertigine e all'angoscia del nulla che serpeggia nella cultura del nostro tempo**”. Per questo Sua Eminenza e gli altri alti ecclesiastici lo accolgono e lo celebrano in Duomo, “**pensosi** (anche loro!) **e con profonda gratitudine: Egli dà voce alla speranza che, malgrado tutto, abita in noi**”.

Le vertigini, a sentir questo peana, vengono a noi, fedeli frastornati dalla vertiginosa nube di conformismo da cui sembra sia stato travolto l'illustre Presule e tutto il mondo cosiddetto cattolico: **noi, ci dispiace per S. Em.za. Antonelli, mai condivideremo la sua gratitudine verso i nemici della Mistica Sposa di Cristo** che, sola, dovrebbe stargli a cuore e ch'egli dovrebbe difendere da ogni sorta di nemico.

Nessuna parola su quella che si potrebbe definire una vera e propria apostasia – se non giuridica e formale, inconfutabilmente morale e materiale - del poeta, nell'ela-

borato discorso dell'Arcivescovo, sul suo **attacco alla Chiesa Cattolica denigrata e rinnegata perché orgogliosa nel suo attestarsi, nella coscienza discriminatrice di altri credo, quale detentrica unica ed esclusiva della Verità assoluta**, sulla vergognosa aggressione alla “**sètta**” di **Comunione e Liberazione** che suscitava in lui un vivo senso di **ripugnanza**.

Avrebbe potuto, il Cardinale di Firenze, almeno accennare ai limiti più vistosi del vate di Castello, affidandone il destino eterno alla misericordia di Dio, giacché, per sua ostentata ammissione, **è voluto morire fuori della Chiesa: ed è di fede che “extra Ecclesiam nulla salus”**. Almeno per coloro che coscientemente se ne distaccano o la rifiutano. E quello in questione è un caso emblematico di ostinato, pubblico rifiuto.

Per costoro valgono le disposizioni del **Codice di Diritto Canonico** che, al **can. 1184** così recita: “**Se prima della morte non diedero alcun segno di pentimento, devono essere privati dei funerali ecclesiastici:**

1° **gli apostati, gli eretici e gli scismatici notori**”;

2° **gli altri peccatori manifesti, etc.**”.

Ora è innegabile che il **ripudio del Cattolicesimo da parte di Luzi è stato pubblico, quindi era notorio, ed in esso convergono anche eresia, scisma e manifesto peccato**, ed oltretutto alla Curia fiorentina era stata segnalato. Il senatore a vita è morto all'improvviso, poco dopo che s'era levato. Non voglio, ché peccerei gravemente, giudicare in **foro interno**: spero e prego vivamente, ribadi-

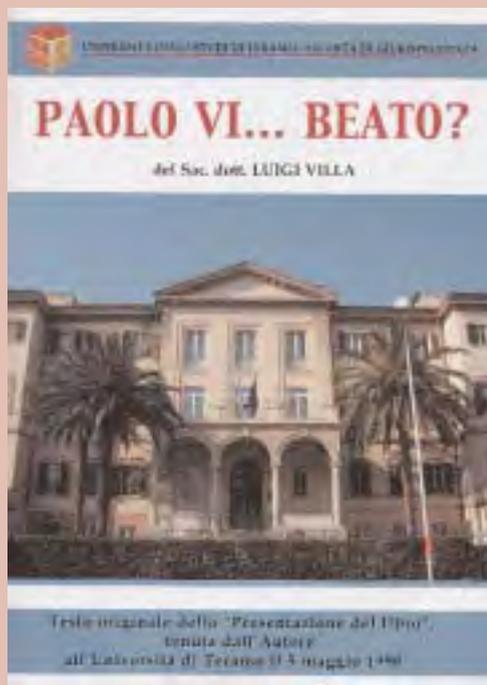
sco che, almeno nel momento della dipartita, egli abbia chiesto perdono al Signore. **Ma in foro esterno è lecito constatare che non v'è stata alcuna resipiscenza?** O il nostro Cardinale ha esplicite prove del contrario? Se ci sono, i cattolici sconcertati sarebbero ben lieti di prenderne atto e ringraziare lo Spirito Santo per la Sua opera illuminatrice e salvatrice. **In caso contrario, lo scandalo c'è stato, spettacolare e corrosivo della Fede.** (cfr. can. cit. n.3).

Invece, Sua Eminenza ha preferito, a qualche “**pensosa**” invocazione dell'infinita misericordia dell'Altissimo, i voli lirici che non potevano non **toccare le corde più sensibili di laici e laicisti pendenti dalle sue labbra e dei cattolici malfornati o disinformati, abituati, comunque, da quarant'anni in qua, a considerare una pura favola i Novissimi (Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso)** e procurare un prevedibile ritorno di consensi e popolarità.

Ci manca, adesso, che s'apra sollecitamente il processo di beatificazione per questo nuovo profeta fiorentino: oh, quanti ce ne son stati a Firenze!

Qui, son profeti gli ex-preti - per quanto un prete possa essere ex - come il **don Mazzi** dell'Isolotto, gli eretici o blasfemi o perennemente disobbedienti come il **Padre Balducci**, il **padre Turolto** e quel **don Rosadoni** che morì rifiutando, perché intriso d'odio, la visita di riconciliazione che il suo Vescovo, il pio **card. Florit**, gli aveva insistentemente offerto.

(continua)



## PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: “**Paolo VI... beato?**”, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della “**Presentazione del libro**”, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di “Documenti” sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI.**

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immane tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA

del **sac. dott. Giuseppe Pace**

2

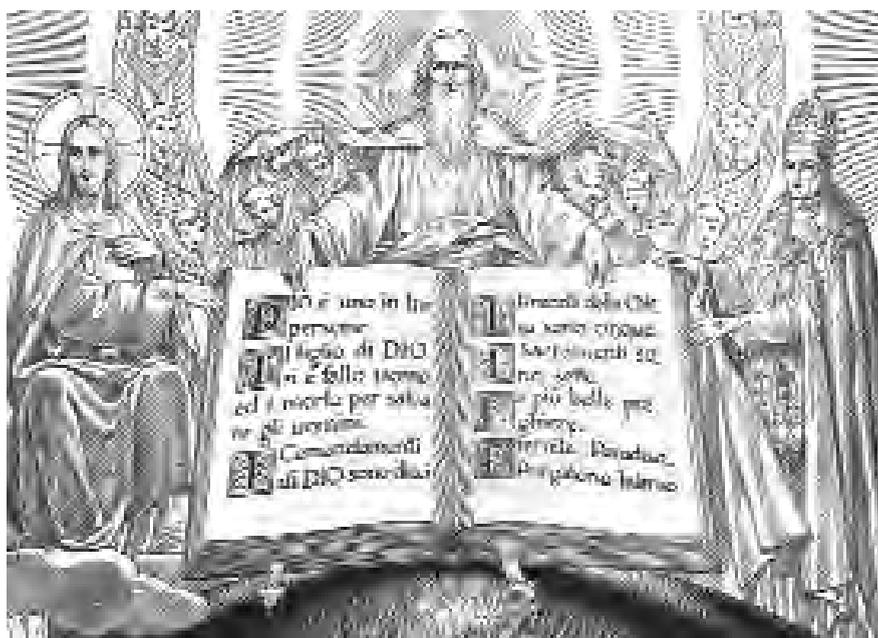
## LA SACRA SCRITTURA È INTRINSECAMENTE DIFFICILE

Nella lettera dell'**apostolo Giacomo** si legge che **la Fede, se non ha le opere, è morta** (Jac. 2, 17); e che ognuno viene giustificato in base alle opere, e non soltanto per la sua fede (Jac. 2, 24). **Lutero**, che insegnava diversamente, espunse dal novero dei libri ispirati la lettera di **S. Giacomo**, la lettera di paglia, come egli ironicamente la denominava!

Negli **Atti degli Apostoli**, San Luca ci dice che i missionari Paolo e Barnaba, imponendo loro le mani, eleggevano i presbiteri ai quali affidavano le nuove cristianità da loro stessi fondate (A. A. 14, 22), mentre i **Valdesi**, ne "Il Nuovo Testamento", con note spiegate, (Torre Pelice) 1955, insegnano che i due missionari facevano eleggere da altri, cioè dai fedeli, i propri presbiteri, come usano i Valdesi tuttora.

Ancora negli "Atti", 21, 9 leggiamo che il diacono **Filippo** aveva quattro figlie vergini, cioè non maritate, in greco parthénoi, voce che, nell'opera valdese sopraccitata, viene espressa dalla frase che erano maritate, suggerita dall'avversione dei Valdesi nei riguardi del celibato.

Non è il caso di meravigliarsi: **la manomissione della Sacra Scrittura fu abitudine comune a tutti gli eretici**, preoccupati di avallare i propri errori ricorrendo alla Sacra Scrittura, convenientemente ri-



toccata o addirittura ridimensionata. Come potrà il semplice fedele difendersi da tali manomissioni indebite? Non certo interrogando la Sacra Scrittura stessa; ma solo **ricorrendo all'autorità competente della Chiesa cattolica**: Chiesa, per la quale i libri ispirati vennero per l'appunto ispirati: autorità, cui compete, in esclusiva, anche la facoltà di dichiarare autentica questa e quella traduzione della Sacra Scrittura dalle lingue originali in una qualsivoglia lingua moderna. Tuttavia, bisogna pur ammettere che non c'è traduzione, per quanto accuratamente eseguita e debitamente approvata, che equivalga perfettamente l'originale. Per questo, le traduzioni cattoliche della

Sacra Scrittura sono corredate di note, ordinate anche a mettere a disposizione del lettore un testo il più possibile corrispondente a quello scritto nelle lingue bibliche, l'ebraico antico, l'aramaico e il greco ellenistico. Tuttavia, anche il possesso di tali lingue, talora non basta per afferrare il senso autentico di qualsivoglia pagina del Libro sacro.

Libro? Piuttosto "**libretti**", come dice esattamente la parola greca "**Biblia**". Si tratta, infatti, di una biblioteca, alla cui composizione concorsero numerosi Autori umani, amanuensi dello Spirito Santo; Autori umani che scrissero, innanzi tutto, per i loro contemporanei; e questi e quelli con mentalità e modi di esprimere

sotto vari aspetti diversi dai nostri; libri ritoccati da vari redattori posteriori lungo il decorso di non pochi secoli; libri nei quali si trattano, a volte in modo alquanto promiscuo, argomenti d'indole varia: parabole, poesie, profezie, apocalissi, preghiere, lamentazioni, imprecazioni; ma principalmente, fatti storici, narrati, ora in modo piano, ora ampliati dallo stile epico, ora adornati dagli aedi popolari che li conservarono e li trasmisero da secolo in secolo oralmente, fino a quando non vennero messi per iscritto in questa o in quell'altra forma.

Tradurre tutto ciò, secondo le esigenze della nostra mentalità senza guastare nulla, sarà mai possibile?

Per questo, il biblista impegnato si studia di tradurre il più possibile la propria mentalità moderna in quella degli antichi agiografi: opera certo non facile, che raramente può riuscire in modo perfetto, ma affascinante e religiosamente quant'altra mai ben remunerata.

Tuttavia, la maggiore difficoltà che contrasta la retta interpretazione della Sacra Scrittura, non deriva tanto dalla sua forma letteraria, quanto dal suo contenuto. È facile convincersene, sol che si badi a quanto avviene presso quei Protestanti che ricorrono alla Bibbia come a un prontuario di ricette. In tal modo, a base di Bibbia, si possono sentire autorizzati, oggi, ad affermare una certa opinione, e, domani, la contraria; oggi, a sostenere la moralità di un certo comportamento, e, domani, a riprovarlo. Ciò avviene perché **non si può prendere come norma di verità a sé sufficiente una pagina della Sacra Scrittura avulsa dal contesto prossimo e remoto.**

Non solo, ma lo stesso **Vecchio Testamento**, complessivamente, senza il suo complemento indispensabile, il **Nuovo Testamento**, è un libro incompleto.

Un arco di pietre, per quanto solido, non si regge fino a quando non sia stata collocata, nel fastigio dell'arco, l'ultima pietra, la pietra di volta; così lo spigolo di un edificio, se non posa su salda pietra angolare, non può reggere. Questa pietra di volta, questa pietra angolare del **Vecchio Testamento**, non si trova che nel **Nuovo Testamento.**

A più riprese, nelle pagine del Vecchio Testamento viene denunciata la **caducità dell'alleanza antica**, stretta da Dio con il popolo d'Israele, e la cessazione per questo stesso popolo del mandato di depositario delle promesse di Dio; mentre **viene vaticinata la costituzione di un nuovo popolo di Dio, di un regno di Dio universale, di una nuova e imperitura alleanza.**

Sì, il Vecchio Testamento è un libro interrotto a metà, che esige, a complemento indispensabile, il Nuovo Testamento; e l'uno e l'altro, a loro volta, esigono il Magistero ecclesiastico autorevole.

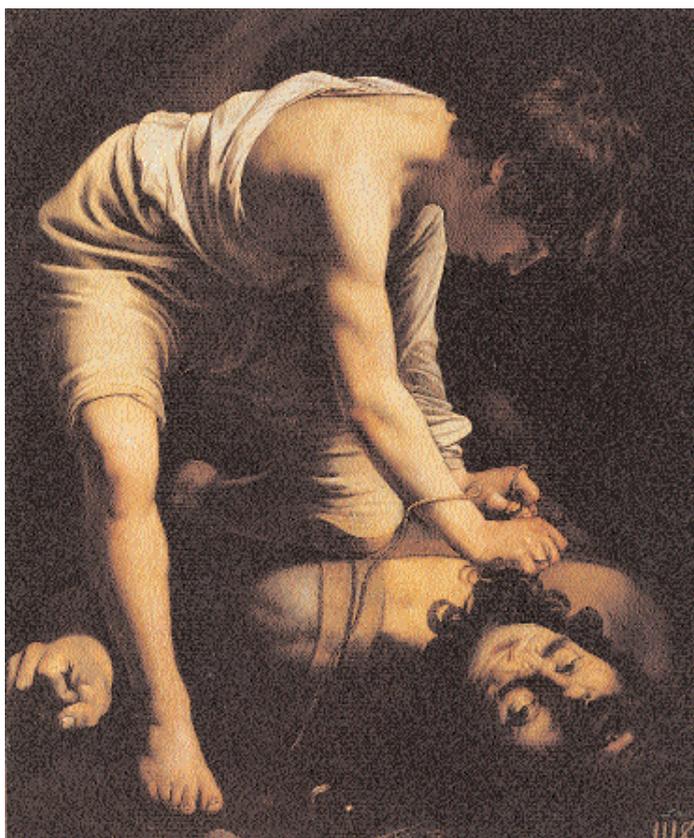
Proprio così: la Bibbia, anche perfettamente completa di Vecchio e di Nuovo Testamento, non è tuttavia auto-sufficiente: non è, infatti, che una parte, certo di incalcolabile valore, della Sacra Tradizione, del depositum fidei, e solo inserita nella Sacra Tradizione divinene luminosa e perspicua.

**Ecco perché quei Figli d'Israele che considerano tuttora il Vecchio Testamento come completo e auto-sufficiente, nell'interpretarlo si smarriscono, e finiscono per ritenerlo semplice raccolta di libri di letteratura nazionale antica, ma non più ispirati da Dio; oppure, restando ad essi ciecamente devoti e sforzandosi di ispirare ai medesimi la propria condotta privata e collettiva, ris-**

**chiano di ritenere comando di Dio la prosecuzione delle proprie mire terrene; fino a quando un qualche clamoroso fallimento non li lasci confusi e dolenti presso un qualche altro "Muro del Pianto".**

## L'ISPIRAZIONE BIBLICA

La tradizione ebraico-cattolica, riconfermata solennemente nel Concilio di Trento, afferma che **l'Autore della Sacra Scrittura è Iddio stesso**; ma riconosce anche che Iddio non ne è l'unico Autore: a ragione si parla di **Leggi di Mosè, di Salmi di Davide, di Proverbi di Salomone.** Iddio, infatti, volle servirsi, a modo di strumenti intelligenti e liberi, di collaboratori umani, a volte coscienti di parlare o di scrivere in nome di Dio, come quando



Davide e Golia.

certi Profeti proclamavano alle folle gli oracoli di Yahvèh; altre volte, invece, del tutto inconsci della Provvidenza divina, tutta speciale, che vegliava sul loro lavoro, illuminava la loro mente, dirigeva la loro volontà, tanto da ottenere che trasmettessero fedelmente agli uomini, mediante i loro scritti, il messaggio di Dio. In questa azione dello Spirito Santo sulla mente e sulla volontà dell'agiografo, consiste essenzialmente la sacra ispirazione, secondo la definizione classica della medesima, stilata da Leone XIII, il 18 novembre 1893, nell'enciclica "**Providentissimus Deus**".

Tali strumenti umani, nello scrivere, nel ritoccare, nel ridimensionare i libri ispirati, lasciarono in essi la propria impronta, in

modo analogo a quanto avviene di un pennino che, pur tracciando fedelmente le consonanti e le vocali volute da colui che impugna la penna, le traccia, tuttavia, più o meno fini, più o meno intozzate, a seconda della forma e dell'elasticità della propria punta.

Ciononostante, anche la forma letteraria si deve dire ispirata, in quanto è lo Spirito Santo che elesse questo piuttosto che quell'altro strumento umano, appunto perché, in consonanza con la propria personalità e temperamento e sensibilità artistica, avrebbe usato un certo genere letterario piuttosto che un altro: anche la forma del pennino viene scelta dallo scrivente, quando sceglie quel certo pennino.

San Luca ci assicura di non essersi accinto a comporre il suo Vangelo che dopo aver investigato diligentemente ogni

cosa sin dall'inizio (Luca 1, 3). Tanto cura sarebbe stata superflua se lo Spirito Santo gli avesse dettato quanto egli mise per iscritto. Se si prende la parola "**dettato**" nel suo senso più stretto e rigoroso, la sacra ispirazione non può essere dichiarata propriamente "**dettato dello Spirito Santo**".

Negli "**Atti 23, 26-30**, San Luca inserisce di sana pianta la lettera inviata al Procuratore romano Felice dal tribuno Claudio Lisia: lettera nella quale Claudio Lisia, mentendo, afferma di essere corso a salvare Paolo aggredito dai Giudei, appena seppe che Paolo era cittadino romano. Anche tale lettera si può dire ispirata, non meno che ogni altra pagina degli Atti, non in quanto sia stato ispirato Lisia a scriverla, e tanto meno a mentire, ma in quanto venne ispirato San Luca, affinché la inserisse negli Atti. Così si dica della sentenza del Sinedrio: **Reus est mortis!** (26, 66). Lo Spirito Santo ispirò **San Matteo** a collocarla nel suo Vangelo; ma fu il demonio a ispirarla ai sinedristi, non lo Spirito Santo!

Consideriamo ancora la lettera di Lisia per una precisazione ulteriore. Detta lettera non rivela una qualche verità, altrimenti inaccessibile alle capacità conoscitive naturali dell'uomo: tutto quello

che vi si legge, è uscito dalla mente e dalla fantasia di Lisia: tutto ciò che vi si contiene, è ispirato; nulla di ciò che vi si contiene è rivelato. Non tutto ciò che è ispirato, è necessariamente anche rivelato. La sacra ispirazione ha un'estensione maggiore della divina rivelazione. Ecco perché non fa difficoltà ammettere come ispirati nella Bibbia anche dei semplici ornamenti pittorici, quali, ad esempio, i riferimenti al cane che accompagna Tobia e l'arcangelo Raffaele, lungo il viaggio, che precede costoro alla casa dove li attende Tobia, il vecchio, cui annunzia il ritorno del figlio, menando festosamente la coda (Volgata-Tobia 6, 1; 11, 9).

(continua)

# TORRI GEMELLE

# IL GRANDE INGANNO

del sac. D. E.

2

## 7) Previe speculazioni di borsa

A partire da tre settimane prima dell'11 sett. Qualcuno cominciò a vendere azioni insolitamente elevate delle compagnie aeree ed assicurative, e di società residenti nelle Twin Towers, poi coinvolte nel disastro. In particolare, ci furono grandi speculazioni con l'insider trading: ossia con forti vendite "putt" allo scoperto (cioè, senza possedere i titoli, ma impegnandosi a consegnarli a date stabilite) sperando che (al momento dell'acquisto sul mercato, per la consegna reale) le quotazioni siano calate e lucrando sulla differenza. Il 7 sett. Furono vendute 4744 opzioni 'putt' dell'United Airlines, e il 10 sett. 4516 opzioni 'putt' dell'American Airlines. È una manovra superiore del 600% dei movimenti normali.

È risaputo che CIA e FBI, con il programma Promis, monitorano costantemente queste operazioni di Borsa speculative, quali possibili segnali di imminenti attentati terroristici, o di condotta economica sospetta.

Dunque, qualche grosso investitore ha saputo in anticipo degli attacchi. E ha fatto speculazioni. Ma chi? La logica direbbe Bin Laden o i suoi collaboratori.

E invece le rivelazioni sui profitti ottenuti con l'insider trading in relazione agli attacchi dell'11/9 puntano ai livelli più alti del mondo degli affari USA e della CIA. Le prime indagini arrivarono a A.B. Krongard, ex dirigente di Banca e attuale n. 3 della CIA. Dopo di che, tale argomento è scomparso dai media, e non se ne sentì più parlare.



Le due Torri Gemelle di New York.

## 8) Gli israeliani erano informati

Vi è stato solo un morto israeliano tra le vittime dell'attentato del 11 settembre alle Torri Gemelle, tra gli oltre 4000 abitualmente presenti. Per quel giorno, tutti gli israeliani hanno chiesto ferie. È evidente che sono stati informati in tempo dal Mosad (i servizi segreti israeliani).

## 9) Altri erano già informati

L'Odigo di New York, una società di messaggi istantanei, ha ricevuto comunicazione scritta che li avvertiva di un attacco al WTC due ore prima che gli aerei colpissero (Washington Post 28 sett.).

Il sindaco di San Francisco, W. Brown ha affermato di essere stato avvertito il 10 sett. dalla sua "sicurezza aeroportuale" di non prendere aerei il giorno successivo (Radio KSFO).

Delmart Vreeland, in prigione a Toronto, in Canada, il 12 agosto mette per scritto quello che sarebbe avvenuto a New York, chiude il foglio in busta, lo consegna e chiede all'autorità di protocollarlo (Toronto Star, 23 ott.).

## 10) Gli spostamenti previ al Pentagono

L'aereo che colpì il Pentagono, se l'avesse fatto una settimana prima, avrebbe distrutto uffici-chiave per le operazioni del Pentagono ed ucciso molti funzionari superiori. Ma proprio la settimana prima dell'impatto, quegli uffici e personale furono trasferiti in un'altra ala. E lì restarono uffici e personale di livello minore.

Anche questa informazione venne tacitata velocemente.

## 11) Spie israeliane a New York esultano

L'11 settembre, 5 persone stavano su un tetto di Hoboken, al di là del fiume Hudson, e guardavano in direzione delle Torri gemelle, e han fatto festa al momento del crollo. Qualcuno ha chiamato la polizia ed

è risultato che erano israeliani, avevano lavorato per una impresa di trasporti, che i loro visti erano scaduti. Si sono rifiutati di dire di più. Sono state identificate poi come spie, ed espulsi.

## 12) Dopo soli 25 giorni, la macchina bellica è già pronta per la guerra in Afghanistan

Le persone con esperienza militare hanno suggerito che non sarebbe logisticamente possibile organizzare un'operazione militare della vastità di quella lanciata dagli USA contro l'Afghanistan nel giro di soli 25 giorni. A meno che non fosse già stata programmata prima.

Facendo un confronto, il tempo impiegato dagli USA per essere pronti per l'attacco all'Iraq, nel 1991, fu di 4 mesi e mezzo. Vero che l'operazione in Iraq era molto più grossa, ma il terreno dell'Afghanistan è uno dei più complessi al mondo, mentre l'Iraq uno dei più semplici.

## I FATTI DELL'11 SETTEMBRE

### 13) Sorprendente incapacità investigativa e preventiva di tutti i servizi segreti USA

Secondo la versione ufficiale l'attentato terroristico ha colto impreparati i servizi di sicurezza che non potevano prevedere una cosa del genere. Ciò è falso: sin dai tempi della guerra fredda questo tipo di attacco terroristico era all'attenzione dei servizi di sicurezza Usa; ce ne parla ampiamente, ad esempio, il numero di novembre '94 di **Time Magazine**.

Persino a Genova, in preparazione del G8, l'ipotesi di attentati terroristici di quel tipo era stata attentamente considerata dai servizi di sicurezza.

Quanto all'informazione è assurdo che i servizi segreti americani (CIA, FBI, DEA, INS, e servizi militari, ecc., pagati circa 30 miliardi di dollari all'anno), non conoscessero quanto già politici, militari ed altri servizi e civili conoscevano. Anzi i servizi USA erano stati espressamente informati da altri servizi (cf n. 7).

### 14) L'aviazione militare è stata tenuta a terra

L'USAF ha una serie di regole ben collaudate per affrontare le attività aeree fuori programma (basta che l'aereo esca di 15 gradi = 6 Km dalla rotta). Specie se l'aviogetto entra in zona aerea vietata

(come lo è il sorvolo del centro di New York e l'avvicinamento al Pentagono). L'attivazione di queste non richiede ordini superiori: è automatica. Quando un aereo, per qualsiasi motivo esce di rotta la NORAD (rete radaristica delle torri di controllo) immediatamente lo segnala ai comandi dell'aviazione militare più vicini. Aerei da caccia F 16 decollano immediatamente (viaggiano a 2 volte la barriera del suono) e nel giro di 5-10 minuti, l'aereo fuori rotta viene intercettato. Per veri-



Le due Torri Gemelle in fiamme.

ficarne le cause (malfunzionamento, meteo, malore, dirottamento, ecc.) e per fornire l'aiuto nelle comunicazioni o nelle difficoltà di navigazione, raccogliendo informazioni sulla situazione dell'aereo in difficoltà, un avvio per le operazioni di soccorso, se dovessero essere necessarie nel caso di caduta, e protezione nel caso si pensi che possa essere minacciato da altro aereo ostile. Solo in casi di estrema necessità, e se l'aereo minaccia di compiere più gravi danni, viene dato l'ordine di abbatterlo.

Vi è la prova incontrovertibile che la mattina dell'11 settembre L'U.S.A.F. è stata completamente "lasciata a terra", attra-

verso tutto il paese, e rimessa in moto solamente dopo gli attacchi. Ciascuno degli aerei dirottati doveva, e normalmente sarebbe successo, far scattare le procedure di segnalazione e di intercettazione anche prima che fosse evidente che vi erano intenzioni ostili. Le misure di sicurezza, vennero sospese mentre gli attacchi erano in corso, e ristabilite solo dopo che questi si erano conclusi.

Il primo dirottamento avvenne alle 8.20. La prima Torre fu colpita alle 8.46; Il secondo dirottamento alle 8.42 e la seconda Torre colpita alle 9.03; il terzo è dirottato alle 8.46 e colpisce il Pentagono alle 9.37. C'era il tempo per dare l'allarme e per intercettarli.

Il quarto aereo, segnalato dirottato alle 9,16, si afferma che è schiantato vicino a Pittsburg in Pennsylvania alle 10,06, ma in realtà sembra che non è caduto: è stato colpito e abbattuto mentre era in volo; infatti, i suoi resti sono stati trovati su un diametro di 8 miglia (= 13 km).

Nel caso del primo aereo, i caccia né sono arrivati in tempo, né non sono partiti dalle basi più vicine. La base di Atlantic City è a 160 Km, a 5 minuti di volo da Manhattan!

Nel caso degli altri due aerei non vi è assolutamente nessuna scusa per non averli intercettati prima del momento finale. Il caso dell'aeroplano che colpì il Pentagono è particolarmente evidente. Dopo aver saputo che l'aereo aveva un grave problema, fu in grado di cambiare rotta e dirigersi su Washington, per circa 45 minuti, volare oltre la Casa Bianca e schiantarsi sul Pentagono con nemmeno un tentativo di intercettazione, con due squadroni da caccia F 16 pronti ad intervenire, stazionati nella base di Andrew a 10 miglia dal Pentagono. Cioè,

l'aereo che si schiantò sul Pentagono continuò a volare, senza nessun tentativo di intercettazione, per circa altri 40 minuti dopo che il secondo aereo aveva già colpito il WTC. Con i caccia della difesa aerea in servizio permanente a 10 minuti, e con almeno 40 minuti di preavviso, i vertici militari USA permisero che il loro cervello nevralgico militare venisse attaccato senza tentare una reazione.

Ne risulta che la procedura di intercettazione è stata tenuta bloccata per almeno 75 minuti, e solo un ordine dagli alti comandi può bloccarla.

(continua)

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

La fine del 1856 fu un periodo importante per le operazioni mazziniane nel regno di Napoli. Un agente di Cavour, a nome di **Enrico Misley**, massone degli alti gradi, aveva presentato, pochi anni prima a Mazzini, a Londra, il barone **Bentivegna**, siciliano affiliato alle Logge. **Crispi**, dal canto suo, aveva accreditato **Bentivegna** con una lettera a **Lemmi**, al quale da tempo Mazzini si rivolgeva spesso per consigli. Il barone strinse amicizia con **Adriano**, divenendone un amico molto stretto.

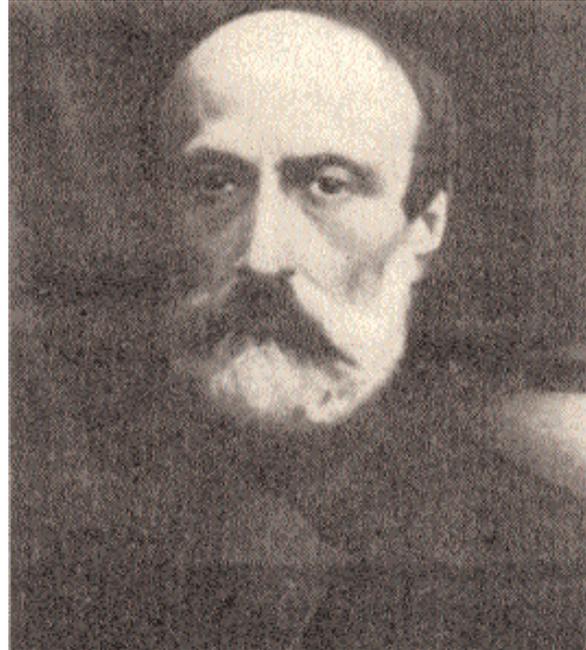
Verso il settembre 1856, il **Comitato Centrale Europeo di Mazzini decise l'assassinio del re di Napoli** e di scatenare, contemporaneamente, una rivoluzione in Sicilia. **Bentivegna** fu scelto per fomentare la rivolta, mentre **Lemmi** s'incaricò dell'assassinio.

Si era progettato di far saltare per aria **Ferdinando II** per mezzo di una bomba che un affiliato fanatico doveva gettare sotto la carrozza reale, durante una passeggiata pubblica di Sua Maestà. **Per l'organizzazione dell'assassinio, Mazzini lasciava piena libertà a Lemmi**, e questi scelse un ebreo lombardo, a nome **Giosuè Possano**, il quale aveva trovato le composizioni chimiche degli ordigni. Sotto falso nome, **Adriano** andò a Palermo, dove trovò tutto pronto per la rivolta, e da dove scrisse a Mazzini annunciandogli che «**gli affari saranno fruttuosi in Sicilia**». Poi, andò a Napoli, dove l'assassinio era stato fissato per il 22 novembre, giorno in cui sarebbe scoppiata la rivoluzione in Sicilia. **Il Barone Bentivegna** aveva fornito a **Lemmi** un giovane dei dintorni di Mesina, un certo **Filippo Carabi**, che fu suo compagno di viaggio.

Giunti a Napoli, e scelti due diversi alberghi, i due si diedero appuntamento per la domenica nelle cave di pietra di Pianura, per fare le prove con la bomba. Disposero la bomba e l'accesero a distanza con una lunga miccia che bruciava lentamente. L'esplosione fu terribile; fu tanto distruttiva, infrangendo un enorme masso, che il giovane Carabi comprese che, gettando la bomba sotto il cocchio reale, egli sarebbe stato fatto a pezzi insieme a Ferdinando II.

Prendendo la scusa di essere l'unico sostegno della sua vecchia madre, egli, dopo aver giurato che avrebbe mantenuto il segreto, consigliò Lemmi di trovarsi un altro esecutore dell'assassinio. Contrariato per questo rifiuto e, anch'egli molto attaccato alla sua preziosa esistenza, per non portare a termine l'assassinio di persona, **Lemmi giurò di castigare il siciliano**.

Infatti, il povero **Filippo Carabi** fu assassinato, cinque anni dopo, in una Loggia di Napoli, un giorno che egli vi si era recato senza alcun sospetto. **Questo delitto fu commesso con una ferocia e una destrezza inaudita**: gli archivi del Direttorio di Napoli ne danno i più minuti particolari: il se-



*Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.*

questo di Carabi nel 1861, il suo processo svoltesi davanti a un tribunale segreto, **la tortura spaventevole che gli si fece subire, e l'estremo supplizio posto in esecuzione nel più profondo mistero**.

Scoppiata la rivolta in Sicilia, **Lemmi** si mise in contatto diretto con vari capi massoni napoletani, che lo consigliarono di non far uso di una bomba, ma di un pugnale, e che gli proposero, il 4 dicembre, in casa di un mazziniano a Torre del Greco, due militari affiliati: **Giusepe Locuti** e **Agésilao Milano**. L'emissario del Comitato mazziniano di Londra scelse il Milano.

L'8 dicembre 1856, nel momento in cui **Ferdinando II** passava in rivista l'esercito di Napoli, il soldato **Agésilao Milano** si staccò improvvisamente dalle file e tirò due violenti colpi di baionetta al re, colpendolo in mezzo al petto. Per fortuna, la baionetta si curvò e Ferdinando non fu nemmeno ferito. Tratto in arresto, **Milano** fu giudicato, condannato a morte e giustiziato.

**Mazzini fece coniare una medaglia commemorativa in onore dell'assassino, qualificato come "martire"**.

Nel frattempo, l'insurrezione in Sicilia fu repressa, il barone **Bentivegna** fu catturato e fucilato il 20 dicembre.

Il Governo reale ebbe la prova dell'esistenza di una congiura e si credette che tutto fosse stato organizzato dal **Comitato di Londra**; gli stessi massoni, eccetto **Bentivegna**, ignoravano la vera identità di **Lemmi**, ma questo è stabilito dal processo massonico di **Filippo Carabi**, esistente negli archivi del Direttorio di Napoli.

<sup>1</sup> Cfr. Domenico Margiotta, "Ricordi di un 33", Delhomme e Briquet, Editori, Parigi 1895. pp 21-25.



# Lettere alla Direzione

Egredia Direzione di "Chiesa Viva",  
(...) vorrei l'elenco delle Vostre tanto eroiche e pregevolissime pubblicazioni.

Con lo zelo, con il coraggio, con la Fede cristiana, date l'esempio fulgido che induce all'emulazione.

Grazie!

(R. G. - Padova)

\*\*\*

Colgo l'occasione per ringraziare il **Rev.do Don Villa** e tutti i suoi collaboratori per la preziosa opera a difesa del Cattolicesimo romano. Che Dio ve ne renda merito!

In Cristo obbligatissimo, Vi saluto fraternamente!

(D. A. - CE)

\*\*\*

**Reverende Operaie di Maria Immacolata**, sono un giovane uomo di 38 anni, di nome Piergiorgio - Nei giorni scorsi nel

Duomo di Cuneo, mia parrocchia, ho trovato una rivista del titolo "Chiesa Viva". L'ho letta con interesse e con condivisione. È assolutamente vero che il neo-modernismo, in questi ultimi decenni, sta dilagando, producendo una grande quantità di cose storte e discutibili. Penso all'orientamento principale della Chiesa di oggi - cioè l'ecumenismo a tutti i costi. Penso all'introduzione della **Comunione sulla mano**. Penso alla nascita di numerosi movimenti e gruppi cosiddetti "ecclesiali", ma che non trasmettono assolutamente la Verità, quella insegnata da sempre dalla Tradizione bimillenaria della Chiesa.

Alla luce di tutte queste tristi realtà, è tuttavia consolante che ci siano riviste come la Vostra che riescono a mettere in risalto tutti questi errori.

Se possibile, mi piacerebbe ricevere un paio di copie in omaggio di questa Rivista, al fine di fare l'abbonamento per il prossimo anno.

Complimentandomi con Voi per il prezioso lavoro e servizio, Vi ringrazio e saluto cordialmente.

(P. V. - CN)

## RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,  
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**  
- sia in terra di missione, sia restando in Italia -  
per opere apostoliche,  
con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto,  
scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia  
Tel. e Fax: 030 3700003



## In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

### SEGNALIAMO:

#### ERESIE DEL MOVIMENTO NEO-CATECUMENALE

di P. Enrico Zoffoli

Scopo principale del saggio è di far conoscere al grande pubblico le premesse dottrinali del Movimento Neocatecumenale, essendo ancora inedita e riservatissima ai suoi "Catechisti" l'unica fonte a cui attingo.

Il saggio, inoltre, dovrebbe anche servire di stimolo per la Gerarchia cattolica a tutti i livelli perché - sia pure con grave ritardo - si opponga alle eresie propagate ovunque dal Movimento, a cui si deve in gran parte l'attuale disorientamento dei fedeli e l'incombente minaccia della disgregazione della Chiesa.

La verità non teme la luce, e sa reagire contro tutte le manipolazioni della miscredenza e del fanatismo, soprattutto in difesa della Fede, oggi minacciata ovunque dal presuntuoso rifiuto di un Magistero contro il quale il Potere delle tenebre non potrà mai prevalere.

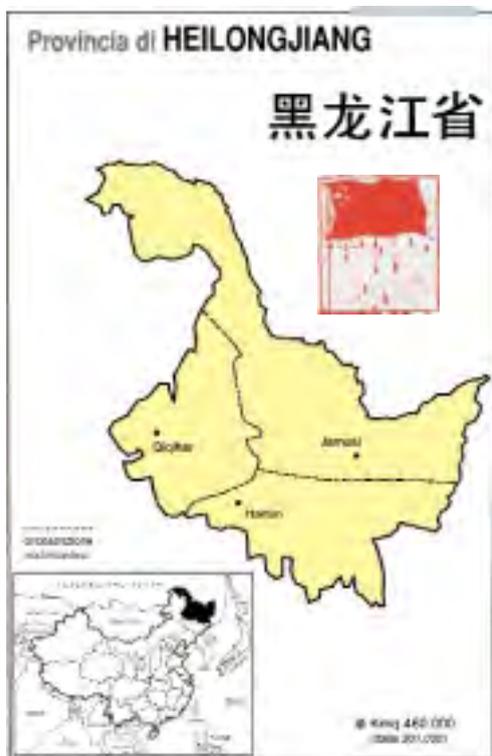
Esaurita in poco più di due mesi la seconda edizione, questa terza (che potrebbe dirsi anche "quarta", perché il saggio apparve nel mio volume "La Confessione ancora necessaria?") è stata ritoccata con l'aggiunta di chiarimenti e sviluppi volti a favorire una più ampia e approfondita conoscenza dell'argomento.

Ringrazio quanti mi hanno incoraggiato nella delicata e ardua impresa, anche contribuendo alla diffusione dell'opuscolo.

#### Per richieste:

Edizioni Segno  
Via Piave, 29  
33100 Udine  
Tel. 0432 609088

# Conoscere il Comunismo



## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEILONGJIANG

L'8 gennaio 1948, **P. Ambros Rust** fu portato per la città, torturato, privato di tutto. Contemporaneamente, due cristiani furono incarcerati; una catechista, frustata fino a morire davanti ai suoi occhi. Così avvenne per le altre residenze finché tutti i missionari furono cacciati. Nonostante l'annientamento da parte dei comunisti di tutte le religioni, non escluse quelle pagane, i missionari erano sempre determinati a difendere il gregge e ad essere testimoni del vangelo. **Uebelmann** e **Ballhalder** rimasero a **Qiqihar** quando ottennero la libertà e si occuparono di lavori come fabbro e cestaio. Furono di conforto ai confratelli. **Kuttel** e **Frei**, dopo l'esproprio, vissero in una povera capanna e ne costruirono il pavimento. **Haiu**, **Heusch** e **de Boer** a Mankon, **Laha** e **Talai** curavano il bestiame, **Andres**, **Burke**, **Herrmann**, **Kaufmann**, **Rust** si guadagnavano il pane assistendo i malati, o come fuochisti. Nel novembre del 1953, tutti i missionari rimasti comparvero in tribunale e furono cacciati dal paese. Fu ucciso il bestiame.

#### Un cattolico

A **Laha**, durante un giudizio popolare, venne percosso a morte sull'altare dinanzi ai cattolici radunati. Era il marzo 1948.

#### Cheng Guozhi Tomaso

Della provincia di Hebei. Catechista, sposato. È morto in prigione nel mese di marzo 1948, nella città di Qiqihar.

#### Zhang

Catechista, sposato e ricco. Venne giustiziato nel 1948.

#### Zhang

Del villaggio di Tsin-shan-p'u. Era stato rappresentante della città durante l'occupazione giapponese, e per questo era fuggito all'arrivo dei comunisti. Saputo che suo fratello era stato arrestato al suo posto ed era stato sottoposto a tortura, ritornò e si consegnò ai comunisti. Tre giorni dopo venne frustato a morte.

#### Fu

Un cristiano di **Ilaha**. Fervente diffusore della fede, gli sono attribuite molte conversioni. Manteneva anche catechisti a sue spese, quando ce n'era bisogno. È stato picchiato a morte.

#### Pain

Un cristiano di T'u-ch'eng-ko. È stato picchiato a morte.

#### Sun

Cristiano di Pai Chuan. Personalità molto rispettata tra i cattolici, è stato fatto prigioniero e frustato a morte.

#### Yang

Cristiano di Lung Ho. Anche dopo l'ultima visita dei missionari e l'arrivo dei comunisti, Yang ha continuato ad invitare i cattolici in chiesa, a condurre le preghiere e predicare. Catturato dalle nuove autorità

è stato frustato a morte.

#### Kang

Cristiano di Wenguta. Di circa 40 anni. Era capo di una famiglia cattolica molto rispettata. Venne fatto prigioniero perché suo figlio, un combattente contro i comunisti, era riuscito a fuggire. Dopo esser stato tenuto come ostaggio per qualche tempo, mentre era ancora vivo, gli venne tolto il cuore, provocandone la morte. Nella stessa occasione, sua moglie, una sua figlia sposata e due suoi nipoti furono frustati a morte.

(continua)

GIUGNO

2005

SOMMARIO

N. 373

**ECCELLENZE**  
**- CARDINALI E VESCOVI -**  
**SVEGIATEVI!**

- 2 **Telegramma di auguri a Papa Benedetto XVI**
- 3 **Eccellenze - Cardinali e Vescovi - svegliatevi!**  
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyła**  
la Direzione di "Chiesa viva"
- 10 **Il massacro dei cristiani armeni**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Fraterna Caritas**  
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **In morte di Mario Luzi (1)**  
del prof. D. Pastorelli
- 18 **Introduzione alla Sacra Scrittura (2)**  
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: Il grande inganno (2)**  
del sac. D.E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE**  
di p. Alessandro Scurani s.j.  
**Epistole e Vangeli**  
**Anno A**

(Dalla XVII Domenica del T. Ord. alla Assunzione della Beata V. Maria)